ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia ... con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; più è conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Sabato 17 Ottobre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 7947

La terza giornata dei reali d'Italia a Parigi.

Una passeggiata per Parigi.

PARIGI, 16 (N). L'odierna giornata è ... dagli ospiti reali a varie visite. ... il giorno il tempo si mantiene cat-...

... 10 precise Loubet con la sua si-... si recano in carrozza di mezza ga-... Quai d'Orsay a prendervi i reali. La ... presidenziale è ricevuta al mini-... degli esteri dal conte Giannotti, che ... introduce subito presso i sovrani nel ... di ricevimento. Dopo un breve ... di saluti i reali ed i conjugi Lou-... escono per fare la stabilita passeg-... per Parigi. Il re offre il braccio alla ... Loubet, mentre il presidente dà ... alla regina Elena. Il re ed il ...ente, la regina e la signora Loubet ... in carrozze aperte ... a ca-... Seguono le carrozze dei personag-... seguito. Il re indossa la bassa te-... di generale, la regina ha una toi-... seta grigia con merletti bianchi. ... cappello ornato di pizzi bianchi ... neri.

...arrozze sono scortate da uno squa-... del 16.o corazzieri. Il corteo parte ...retto all'hotel de la Monnaie, pas-... per il Lungo Senna. Le vie sono ... di folla che applaude calorosa-... i reali. Tutte le finestre ed i bal-...no addobbati con fiori, festoni e ... e sono occupati da signore.

Alla Zecca.

... 10,10 il corteo giunge alla Zecca, ... Conti. I reali e la coppia presi-...le si dirigono verso la Corte d'ono-... è splendidamente ornata di ...

... pianerottolo dello scalone d'onore ... i sovrani, Rouvier, ministro ...nanze, e la sua signora, ed Ar-..., direttore della Zecca, che il pre-... presenta ai sovrani. Sotto la gui-... direttore, gli augusti visitatori per-... innanzitutto la grande navata ... della coniazione delle monete; ...ano la fonderia ove si fa alla loro ... la fusione dell'oro, quindi l'of-... di laminaggio, infine il laboratorio ... medaglie ove si conia in loro pre-... la medaglia commemorativa della ...reale. Passano poi nella gran sa-... museo, ove si conservano le pre-... collezioni dello Stato, fra cui si ... punzoni dei re e capi dello Sta-... Enrico II (1547 - 1559) fino ai no-...ni. Quivi si offre al re una colle-... medaglie di grande valore, dono ...nistero degli esteri. Il re si inte-... grandemente alle varie cose che ... Il direttore della zecca presenta ... sovrani la medaglia poco prima ... in loro onore, che nel frattempo ... per la officina di patinaggio.

...dandosi i sovrani esprimono al ... Rouvier e ad Armanné la loro ...disfazione ed escono dalla Zec-... 10,50. Risaliti quindi in carrozza, ...costeggiando la Senna e poi vol-... per la rue de Rivoli, i reali ed ...dente e la sua signora si dirigono ...el de Ville, ove giungono alle 1, ...mense acclamazioni della folla che ...sce la piazza.

All'Hotel de Ville.

Gli addobbi.

...GI, 16 (N). Il Municipio è deco-...didamente all'esterno, come è ...rata la piazza nella quale, so-... antenne sventolano fasci di ... italiane e francesi. L'interno del ... ha poi subito una maravigliosa ...zione. La corte d'onore è muta-... grandioso salone, coperta come è ...ssale velario a striscie crema ...re. Tutto all'intorno corrono ... color reseda con frangie di oro. ...mità centrale scende un gigan-...padario in forma di sole proiet-... luce abbagliante di 500 lampa-...ncandescenza sul gruppo «Glo-... del Mercié, che occupa il cen-...lone. Le finestre del primo pia-...mar ono in tribune, ornate ...zene color verdemare; gli ap-... sono ricoperti di velluto del-... colore. Tra l'una e l'altra fine-... trofei di bandiere che incor-...di sui quali si alternano lo ...casa di Savoia con quello del-... Parigi. Sul cornicione che gi-... al cortile, di sopra alle fine-... piano, vi è una doppia stri-...padine elettriche. Il suolo del-... lastre di pietra dura, fu rive-...no e ricoperto di ricchi tappe-...nazione di questo originale sa-... con 1200 lampadine elettri-... interne del palazzo sono de-...mente in modo artistico. Dap-...profusione di tappezzerie di vel-...anata frangiate d'oro, di pal-... piante tropicali, fra le cui fo-... producendo uno splendido ... lampadine elettriche. Nel gran ... prevosto, a destra, entrando, ... della regina Elena, ordinat... costanza dal Consiglio munic... scultore Pallet; a sinistr... busto del re. Ai piedi della ... alla sala del prevosto ... della Corte d'onore, ...schi lampadari. Nel ... il camino, si tro... che la città di ..., cioè una raccolt... di Parigi, un volu... Consolato, gli ann... due volumi, ... contenente ... di 19 med... importanti avvenimenti. ... è in acajù, porta nella par-... un fregio scolpito con le ... Savoia e la corona scolpita. ... artistiche statuette di Leo-...rio e bronzo dorato; oltre a ... una splendida corbeille di ... alla regina, che ciascun ... sua permanenza a Parigi ...maggio dal Municipio un maz-... con nastri dai colori della ...

Il ricevimento.

... (N). Allorchè il corteo reale ... piazza, la musica della ...bblicana intona la marcia ... le carrozze si fermano successiva-... dai al portone del palazzo, ove ...no a avere gli ospiti augusti, De-... presidente del Consiglio municipa-... prefetto della Senna e Ca-... presidente del Consiglio generale ... Senna.

... presidente entra primo nel palazzo ... il braccio alla regina; segue il re, ... il braccio alla signora Loubet, ven-... il presidente Deville, Deselves, ... seguiti, i consiglieri municipali e ... generali e i seguiti dei so-

Nella corte d'onore, Deville, presidente del Consiglio municipale si fa interprete della gioia della popolazione di Parigi per la visita dei reali d'Italia. Ricorda la visita fatta dal glorioso avo del re nel 1855, visita che suggellò la fratellanza d'armi franco-italiana che doveva poi stringere nodi ancora più stretti fra le due nazioni. Ringrazia poi particolarmente la regina, che volle accompagnare il re a Parigi e la quale unisce in sè «il profumo poetico dell'Oriente slavo con lo splendore del cielo azzurro d'Italia».

Quindi il prefetto della Senna, Deselves, pronuncia il seguente discorso:

«Sire! Quando Parigi conobbe la notizia della Vostra venuta, il suo cuore ha battuto di allegrezza. Non siete Voi il sovrano di un paese che per la sua origine è fratello del nostro? Parigi oggi è lieta e fiera di deporre ai Vostri piedi il rispettoso omaggio e le espressioni del suo affetto inalterabile per la sua sorella latina, l'Italia. Augusta Signora! la gioia di Parigi non ebbe più limiti quando seppe che Voi acconsentivate ad abbellire con la Vostra squisita grazia la visita che Sua Maestà il re stava per farle. Regina di quel paese meraviglioso ove vi sono ricordi di una storia grandiosa, e ove abbondano i capolavori dell'arte e della bellezza, Voi sembrate come una di quelle dee nate sotto il suo bel cielo, e che riassumono il suo genio pieno di poesia e di seduzione. Degnatevi di gradire l'omaggio del suo rispetto e permettete al capo dell'amministrazione superiore di Parigi di osare dire che il ricordo della Vostra visita rimarrà impressa in tutti i cuori».

Al rinfresco offerto agli ospiti, Deville, a nome di Parigi brinda a Roma.

Comincia quindi la visita del palazzo. Il corteo entra nella sala delle feste ove sono schierati per ordine di rango i personaggi ufficiali. Assistono al ricevimento le signore dei consiglieri municipali e generali e funzionari, che si trovano in altra sala. Intanto la musica della Guardia repubblicana alterna la marcia reale alla Marsigliese e all'Inno di Garibaldi accolti da grandi applausi dalla folla.

I sovrani fanno una breve sosta nel gabinetto del prefetto Deselves, ove si firmano nell'Albo, ed entrano poi nella sala delle arcate ove ammirano i doni. Caron presidente del Consiglio generale della Senna presenta alla regina uno splendido gioiello consitente nella riproduzione dell'insegna dei consiglieri generali, ornato di pietre preziose; sospesa ad un ricco «collier», il tutto racchiuso in un elegantissimo astuccio con la scritta: «A S. M. la reine d'Italie, le Conseil general, octobre 1903».

Infine i sovrani si congedano dai presidenti e dal prefetto. Il re ringraziando delle accoglienze disse: Sono veramente commosso del ricevimento di Parigi che ha oltrepassato quanto potevo immaginare. Mi hanno particolarmente commosso i ricordi evocati dal prefetto della Senna e le parole rivolte alla regina. Vi prego di trasmetter alla popolazione di Parigi la nostra viva riconoscenza.

Un episodio gentile.

Dopo una sosta di 85 minuti i reali abbandonarono l'«Hotel de Ville».

All'uscita s'avvicinò alla regina una bambina d'otto anni con un mazzo di rose bianche ed una lettera in mano. Le regina Elena baciò due volte la bambina e le chiese affabilmente come si chiamasse. La bimba confusa disse:

— Mi chiamo Gemma Desanti; sono romana di Roma, e il mio babbo fa il sarto.

La bimba, fattasi coraggio, disse poi che avrebbe voluto porgere i fiori alla regina già all'arrivo a Parigi, ma non l'aveva riconosciuta, perchè non indossava il mantello di velluto rosso, ricamato d'oro, nè aveva in testa la corona!

La regina tornò a baciare la piccina e prese i fiori e la lettera.

L'episodio gentile destò tra la folla vivissima commozione. Tutto il pubblico presente proruppe in acclamazioni alla regina, molte signore avevano le lagrime agli occhi. Alcune signore e parecchi signori regalarono confetti e denaro alla piccina.

Alla chiesa degli Invalidi.

PARIGI 16 (N). Alle 11.30 il corteo lascia il palazzo al suono della Marsigliese. Durante il tragitto verso la chiesa degli Invalidi le ovazioni della folla sono indescrivibili. Il corteo percorre la via di Rivoli, l'avenue dell'Opera ed altre strade del centro di Parigi, splendidamente decorate. Il passaggio è gremite. I sdonfale. Le finestre ... incessantemente vengono app... dalle donne che acclamano ...mente ... modo alla regina. A mezzo... il corteo giunge agli Invalidi. In ... della Concordia i sovrani sono ric... dalle autorità militari.

Segue poi la visita dell'Istituto e della chiesa degli Invalidi, dove i reali sono ricevuti con gli onori militari. I reali entrarono innanzitutto nella chiesa, dove il re esaminò con interesse le bandiere tolte al nemico.

Il re ammira lo scrigno che contiene la spada, il cappello e le insegne di Napoleone.

Dinanzi la tomba di Napoleone. Una frase del re.

I reali passano poi nella rotonda dove si trova il mausoleo contenente i resti mortali di Napoleone I. Vittorio Emanuele e la regina sostano alcuni minuti raccolti silenziosamente davanti alla tomba; re Vittorio, rivolto ai presenti, dice additando la tomba di Napoleone: «Io sono il successore del grande imperatore!» Gli astanti lo guardano interrogando. E il re sorridendo: «Non fu Napoleone re d'Italia?»

Segue la visita alle tombe del maresciallo di Turenna, dei fratelli di Napoleone, Giuseppe e Girolamo. All'uscita dei reali dagli Invalidi vengono fatti loro nuovamente gli onori militari.

Il ricevimento all'ambasciata d'Italia.

Verso le 12,30 il corteo giunge al ministero degli esteri, dove Loubet e la sua signora si congedano dai reali. Il tempo guastatosi durante la visita agli Invalidi, si rimette poi al bello e le piazze e le vie tornano ad affollarsi di pubblico plaudente.

Alle 12, 55 i sovrani escono nuovamente dal ministero degli esteri e si recano all'ambasciata italiana ove è loro offerta una colazione cui partecipano oltre i reali, la coppia presidenziale, i ministri con le loro mogli, l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, i presidenti del Senato e della Camera, il corpo diplomatico, vari ragguardevoli uomini politici ed alcune notabilità. E' scusata la signora Combes. Durante la colazione regna il maggior brio, le conversazioni sono animatissime. Il re e la regina manifestano replicatamente la loro gratitudine per l'accoglienza avuta a Parigi.

Dopo la colazione i sovrani ricevono le associazioni e le deputazioni italiane: trecento rappresentanti gremiscono il salone a pianoterra magnificamente decorato. Il re riceve gli indirizzi che gli vengono presentati e ringrazia. Ha parole cortesi per tutti; domanda spiegazioni intrattenendosi a parlare affabilmente coi rappresentanti. Viene presentato poi al re un indirizzo artisticamente eseguito su pergamena dell'artista alluminatore italiano Alessandro Brunetti.

Dopo il ricevimento delle società italiane, i reali passano nell'attiguo salone ove c'è una deputazione di venti membri della Lega Franco-Italiana. In testa alla deputazione c'è il generale Tün, l'ex-ministro Lockroy, il cavaliere Pons e Jean Aicard. Il re stringe loro la mano. Lockroy legge in francese un indirizzo d'augurio e fa quindi omaggio al re di un elegante album contenente un esemplare di gran lusso del numero unico Paris-Rome, pubblicato oggi per la circostanza. Ha una bella copertina del pittore fiorentino Toffani; nell'interno ci è un bel ritratto della regina e articoli di Claretie. e di Novicoff; infine una tavola con ritratti di Zanardelli, Visconti Venosta, Luzzatti, Delcassé, Prinetti, Tornielli, Barrère e Türr.

La regina riceve frattanto alcuni giovani montenegrini che studiano a Parigi, cui parla in francese, chiedendo notizie dei loro parenti. Fra i notabili delle colonia italiana vi sono i principi Strozzi e Borghese, il maestro Puccini, il commendator Trezza, i giornalisti Gentili, Capponi, Mazzini, Brunetti ed altri. I reali stavano in piedi, al centro della sala. Alla loro destra Tornielli fa le presentazioni. Il re ha per tutti parole cortesi; stringe la mano ad ognuno, chiedendo notizie delle rispettive città d'origine. La regina interviene spesso affabilmente nella conversazione. Il re si intrattiene poi lungamente con un decorato al valore; parla in francese con valdostani e savojardi, dimostrando perfetta cognizione del loro paese. Con Puccini si rallegra del successo della «Tosca», domandandogli se è ben guarito. La regina accarezza un bambino che si trova fra le rappresentanze di Lione, e si compiace al ricordo che a Marsiglia vi sono oltre 100 mila italiani. Il re si sofferma a parlare con particolare affabilità con gli operai. Tutti gli italiani sono entusiasti e commossi dell'accoglienza del re e della regina.

Alle 3.50 i sovrani lasciano l'ambasciata ritornando al ministero degli esteri. Malgrado la pioggia fanno il percorso in carrozza scoperta tra continue acclamazioni.

Al ricevimento il re era in bassa tenuta col collare dell'Annunziata, la regina aveva una toilette color celeste pallido con un collier di perle, e cappello bianco.

Il banchetto offerto da Delcassè.

PARIGI 16 (N). Alle 7.30 al ministero degli esteri viene imbandito il banchetto offerto dal ministro Delcassé. Oltre ai sovrani, al presidente e alla sua signora, vi assistono 150 invitati, fra cui Tornielli e la sua signora, tutti i ministri e il corpo diplomatico. La tavola si trova nel grande salone da pranzo al pianterreno ornata splendidamente. I «surtouts» in argento massiccio che guarniscono le tavole ai grandi pranzi ufficiali, sono un po' meno numerosi che le altre volte; sono sostituiti da specchi piatti formanti festone con le armi di Savoja. Le tavole sono decorate con gusto originale e con oltre cento varietà di crisantemi; il menu è illustrato da un disegno rappresentante una danza fiorentina e motivi riferentisi al Rinascimento italiano. Il servizio è fatto in bellissimo vasellame del ministero degli esteri, il cui valore artistico è incomparabile. I piatti di Sèvres datano dal 1840, sono fra i più belli usciti dalla celebre fabbrica; quelli da dessert appartengono alla celebre collezione unica fatta dal 1823 al 1825 e detti «dei castelli» perchè ciascuno rappresenta un castello, una veduta di paesaggio francese con nel bordo i ritratti e le armi del personaggio celebre del luogo. I sovrani ammirano molto questi capolavori.

Il pranzo è seguito da una serata cui sono invitati i membri del corpo diplomatico.

La fiaccolata.

PARIGI 16 (N). Causa il cattivo tempo stasera circolava forse minore folla; tuttavia la fiaccolata con ventimila lampadine elettriche portatili riuscì meravigliosa.

Il programma d'oggi.

PARIGI 16 (N). Domani Vittorio Emanuele e Loubet andranno a cacciare a Rambouillet, mentre la regina, accompagnata dalla signora Loubet, visiterà il Louvre e le gallerie.

Impressioni e particolari della giornata.

PARIGI 16 (N). Quella d'oggi fu per i reali una giornata veramente laboriosa. Furono in moto tutto il giorno. Il re si interessò vivamente a quanto gli fu mostrato alla zecca. Seguì con interesse la fusione d'un pezzo d'oro di 37 chilogrammi, il funzionamento delle bilancie automatiche, la coniazione delle medaglie d'oro di 63 millimetri di diametro, aventi al diritto il disegno della zecca del 1770 e all'esergo un motto ricordante la visita. Fu molto gradito ai reali il dono fatto loro da Rouvier d'uno scrigno contenente 24 gettoni d'argento di monete storiche; ve ne sono con l'effigi di Maria Teresa, di Maria Antonietta e di Maria Leczinska. Rouvier offrì anche un album con venti eliotincisioni di medaglie. I sovrani ammirarono le raccolte di monete italiane e sabaude. Ai ringraziamenti e alle congratulazioni del re per il valore numismatico della zecca, il direttore rispose: «Dinanzi a Voi, Maestà, noi non siamo che scolari».

Al ricevimento all'Hotel de Ville c'erano troppi invitati che correvano dietro ai reali per la smania di vederli; la regina era deliziosa nella sua toilette celeste pallido, e il suo successo fu pari ai precedenti, benchè avesse una formidabile concorrente in Vittoria Colonna principessa di Teano, meravigliosa bellezza che sollevava al suo passaggio un mormorio di ammirazione. Fu gustata l'ingegnosa costruzione musicale del maestro della guardia repubblicana, il quale fuse la marcia reale, la fanfara e la Marsigliese armonizzando così bene a tre tempi diversi da ottenere un bellissimo effetto. Al ricevimento alla ambasciata ammirai la resistenza dei reali: per ore accolsero in piedi la lunga sfilata di persone desiderose di vederli da vicino.

Malgrado le limitazioni imposte dalla necessità le sale rigurgitavano; la temperatura era soffocante. Il re parlò con Puccini degli accidenti automobilistici dicendo: Mia moglie ed io ne sappiamo qualcosa. Riconobbe il maestro Conte per averlo visto tirare a Roma. La regina si interessò specialmente alle deputazioni di operai venute da Tolone e Marsiglia. Uno aveva seco un bambino e se ne scusò dicendo: Non sapevo a chi lasciarlo». La regina gli rispose: «Avete fatto benissimo!» e si chinò a baciarlo. Alcuni operai tendevano senz'altro la mano alla regina che la stringeva vigorosamente.

La regina accompagnerà Vittorio Emanuele anche a Londra.

ROMA 16 (N). Anche la regina accompagnerà il re nella visita a Londra in restituzione della visita di Edoardo VII a Roma

La crisi ungherese stazionaria.

I risultati dell'udienza di Lukacs. Il malcontento generale.

BUDAPEST, 16 (U. B.) L'«Ung. cor. Bur.» ha da Vienna «L'udienza del ministro delle finanze Lukacs durò oltre un'ora. Non gli fu dato però alcun incarico. Lukacs, che riparte oggi per Budapest, cercherà ne' suoi colloqui con gli uomini politici di qui, di riuscire ad un accordo sulle questioni controverse. Dipenderà dal risultato delle sue pratiche, se almeno lunedì prossimo si avrà una decisione. Il conte Khuen, Giulio Andrassy e Stefano Tisza, che oggi ritornano a Budapest, probabilmente domenica saranno di nuovo a Vienna, per essere ricevuti in udienza nel corso di lunedì.

BUDAPEST, 16 (N). Lukacs è ritornato, senza l'incarico di formare il ministero, ma quale plenipotenziario del re per intervenire alle sedute del comitato dei nove.

Nel partito liberale si ritiene che l'influenza di Körber e degli altri statisti contrari ostacolino o danneggino l'opera degli uomini politici ungheresi.

I kossuthiani sono adirati causa questo nuovo procrastinamento della soluzione della crisi. Colomano Thaly e Ratkay sono i più malcontenti. Anche il partito popolare è irritato. Molti dubitano che Lukacs riesca nella sua missione.

VIENNA 16 (B). Il conte Khuen e Stefano Tisza sono partiti alle 5 pom. per Budapest. Il conte Andrassy partì alle 3 pom.

Per il centenario Deak. - Un discorso di Apponyi.

BUDAPEST 16 (U B). Già da alcuni giorni tanto qui che nel resto del paese si sta festeggiando il centenario della nascita di Francesco Deak. Oggi anche la gioventù universitaria organizzò una festa che incominciò con un ufficio solenne celebrato nella chiesa dell'università, seguito poi da una «matinée» nell'aula magna dell'università stessa. Quando il rettore stava per abbandonare l'aula, scoppiarono fragorosissimi applausi, ed i presenti, fra grandi acclamazioni, invitarono il conte Apponyi, che si trovava fra gli invitati, a prendere la parola. Egli vi acconsentì, e fra grandi applausi dichiarò che la sua posizione è piuttosto difficile, e che deve quindi limitarsi a brevi dichiarazioni. Egli ha la coscienza che in questo momento le sole parole possibili sarebbero quelle che la nazione rivolgerebbe, al caso, al Genio del popolo ungherese. Ma egli si sente troppo inferiore al compito per poter fare ciò; si limiterà quindi a citare due sentenze di quel Grande. Una dice «Il diritto che le avversità dei tempi ci hanno tolto può esserci ridonato in tempi migliori; il diritto al quale noi stessi avessimo rinunziato nessuna potenza umana ci potrebbe mai restituire». L'altra dice: «Per la patria si deve arrischiare tutto, fuorchè la patria stessa».

Tanto durante il discorso, quanto in chiusa scoppiarono fragorosi e prolungati applausi e grida di «eljen». Nel pomeriggio una deputazione di studenti depose una corona sul monumento di Deak.

I veterani del 49 a Luigi Kossuth.

SZEGHEDINO, 16 (N). I veterani di ... luzione sotto Kossuth, ... alla rivo-... se della statua dell'eroe una corona colla scritta: «Per le sue idee noi marceremmo al campo anche oggi!»

Zanardelli vorrebbe dimettersi.

ROMA 16 (N). Oggi Zanardelli volle vedere tutti i ministri presenti a Roma, intrattenendosi lungamente a parlare di varie questioni. L'«Italie» dice che Zanardelli è deciso a lasciare il potere, volendo curare la sua salute secondo i consigli datigli dal senatore De Giovanni. Zanardelli aspetterà il ritorno del re per prendere una definitiva risoluzione. La stessa «Italie» scrive che la crisi in questo momento si presenta senza designazione, non si può ricorrere ad un ministero d'affari quando esiste una grande maggioranza parlamentare. L'«Italie» quindi dice di voler sperare che Zanardelli cederà alle istanze de' suoi amici e voglia ancora accettare l'incarico di comporre il gabinetto, missione che a lui viene di diritto. Secondo il parere di persone tecniche, Zanardelli può ancora render grandi servizi al paese, e nella situazione attuale una novella combinazione Zanardelli è più indicata. Domani è atteso Marcora, che avrà una conferenza con Zanardelli.

La salute di Zanardelli.

ROMA 16 (N). La «Tribuna» dice che Zanardelli dovette mettersi a letto causa il disagio del viaggio. I pochi che lo hanno potuto vedere hanno notato che se un miglioramento ha ottenuto durante questi due mesi di ritiro a Maderno, tuttavia la sua salute non è purtroppo così florida come si aspettava e come gli si augurava, per gravi cure dello Stato che lo attendono.

La chiusura delle sessioni dietali.

VIENNA 16 (N). A quanto si assicura, la sessione delle Diete durerà fino ai 6 di novembre. Riguardo alla Dieta boema, si aspetta per la fine di questa settimana la decisione se essa debba rimanere aperta ulteriormente o se, continuando l'ostruzione dei tedeschi, si debba chiuderla.

L'ostruzione alla Dieta della Carniola.

LUBIANA 16 (B). L'odierna seduta della dieta scorse tutta nella lettura dell'interpellanza ostruzionista di Sustersich. Mentre la si leggeva, l'aula si vuotò.

Krek fece attento il capitano provinciale come la Dieta non fosse in numero legale, e perciò non potesse continuare i suoi lavori.

I liberali replicarono.

Il capitano provinciale decise si continuasse la lettura dell'interpellanza.

Sustersich protestò, confermando che la dieta non era in numero legale.

Il barone de Schwegel si lagnò perchè era stata accordata la parola ai deputati durante la lettura dell'interpellanza, ciò che è contrario al regolamento.

Hribar nota che Sustersich si richiama al regolamento solo quando gli fa comodo. Negli altri casi, è sempre pronto a violarlo.

Il capitano provinciale dichiara che il regolamento richiede la presenza della maggioranza dei deputati solo allorchè si debbano prendere delle decisioni.

Sustersich protesta di nuovo e chiede che la sua protesta sia accolta a verbale. Dice che la dieta non è più dieta, quando non è in numero legale.

Continua le lettura. Al tocco la seduta è chiusa.

Ruteni e polacchi all'Università di Leopoli.

LEOPOLI 16 (N). Gli scandali inscenati dagli studenti ruteni contro Fijalek, rettore di quest'università, provocheranno - a quanto si prevede - grandi dimostrazioni antirutene alla Dieta. Tutti i deputati polacchi della dieta consegnarono i loro biglietti da visita al domicilio del rettore. Terminata l'inchiesta, il Senato accademico passerà gli atti alla procura di Stato, affinchè proceda contro gli studenti ruteni colpevoli degli eccessi.

Si annuncia che sarà presentata in proposito un'interpellanza. In seguito all'odierno incidente appare molto dubbia la erezione del ginnasio ruteno a Stanislao, per la quale era favorevole pure una parte della maggioranza polacca.

LEOPOLI 16 (N). I giornali recano che il senato universitario nell'odierna seduta ha deciso di espellere 7 studenti ruteni che insultarono il rettore nell'aula dell'università. Contro gli altri studenti che presero parte ai disordini si procederà in via disciplinare.

LA FARSA NELLA TRAGEDIA MACEDONE.

Le follie della paura. Pseudo giornalisti e giornalisti veri. - Le finanze turche, sottoscrizioni forzose, la fame.

MONASTIR, 12 (Becchi). Dal tragico si passa al comico: negli intermezzi di questo gran dramma macedone, le autorità turche si divertono a recitare la farsa. Se si osserva il contegno dei funzionari, bisogna fremere e ridere nel tempo stesso. Il più piccolo sospetto, il più piccolo dubbio destano in loro timore sconfinato ed il desiderio di vendetta. Adottano allora misure folli, gettando nell'apprensione le città, senza veruno scopo e senza verun risultato.

Iernotte, per esempio, verso l'una, mentre tutti dormivano, Monastir fu percorsa da cinque o sei battaglioni di soldati. Quattro squadroni di cavalleria si danno a far la ronda nei quartieri; quattro altri battaglioni di fanteria si schierano nelle vie; il resto dei soldati va a perlustrare la campagna. Ai soldati che occupano la città si dà ordine di caricare i fucili e di puntarli verso le case. Giungono quindi Hilmi pascià, governatore generale, il comandante in capo dell'esercito, un gruppo di pascià, i capi della polizia e della gendarmeria. Un finimondo! Poi danno ordine di fare delle perquisizioni, vi partecipano anche loro, ed infine... rincasano. I soldati seguono il loro esempio e la città ritorna tranquilla.

Ma figuratevi il panico della popolazione! E sapete perchè le autorità avevano preso tutte quelle misure e turbato in quella maniera la città? Perchè avevano avuto notizia che Boris Sarafoff era venuto a Monastir e si era nascosto in casa di un amico.

Molti giornalisti percorrono adesso la Macedonia alcuni - disonore della stampa - cedono alle offerte del Governo turco e gli vendono la loro penna: altri invece non vogliono sapere e rivelano all'Europa le vergogne del malgoverno ottomano. Del resto, tutti ritornano senza conoscere le lor vere condizioni: bisogna soggiornare molti anni nella Turchia per capirne qualcosa».

Da qualche tempo è aperta una sottoscrizione per comperare vesti invernali per i soldati. Ieri, parlando con un ufficiale, capii come con i denari della sot-... i soldati, ma anche gli ufficiali. Non solo ma la sottoscrizione doveva essere facoltativa: ma a poco a poco è diventata obbligatoria: ciascuno è costretto a versare la somma fissata dall'autorità.

★ Le finanze turche sono in completa rovina: non si sa come rimediarvi. La autorità e sopratutto il vicegovernatore escogitano adesso il mezzo più facile per ingannare i fornitori ed avere quel che loro occorre senza spendere un centesimo. Ma la confusione perdura nell'amministrazione militare. Tanto che i viveri, destinati per i soldati di stanza a Socovich, furono trasportati a Monastir, poi rispediti a Salonicco, infine inviati a destinazione, moltiplicando le spese di trasporto, che, però, si è trovato modo di far pagare dalle popolazioni mediante un'altra tassa!

★ Di questi giorni a Florina ci furono molti incendi di depositi di cereali; si ritiene per opera degli insorti. Se si continua di tal passo, avremo quest'inverno una grave carestia, tanto più che adesso, tempo della semina, nessuno si avventura nei campi. Trentamila uomini soffrono già la fame; che cosa sarà quest'inverno?

L'attività delle bande decresce.

COSTANTINOPOLI 16 (B). Parecchie relazioni consolari confermarono il lento diminuire dell'agitazione delle bande. Anche il terrorismo esercitato dal comitato bulgaro sulla popolazione bulgara scema di intensità. Nel vilajet di Monastir, in questi ultimi tempi, furono consegnati alle autorità 1800 fucili.

A Prilep si continua sul serio.

SALONICCO 16 (N). Il console greco ha da Prilep che gli insorti tengono occupata gran parte della città, e molti greci e turchi sarebbero stati uccisi dalle bande: anche il caimacan sarebbe stato assassinato. Le truppe mandate sul luogo si sarebbero mostrate insufficenti a frenare la rivolta.

L'incidente alla frontiera turco-bulgara. La punizione dei colpevoli.

SOFIA 16 (N). Il commissario turco dichiarò oggi al presidente dei ministri che la Porta ordinerà che, per dare una soddisfazione alla Bulgaria, il reggimento il quale si rese colpevole dell'incidente di confine a Karamenizza, sia traslerito e il comandante punito.

La Serbia e la questione macedone. Un'intervista col ministro serbo degli esteri.

VIENNA 16 (B). La «Polit. Corresp.» pubblica alcune dichiarazioni fatte al suo corrispondente di Belgrado da Nikolich, ministro serbo degli esteri. Il ministro disse, a proposito del contegno della Serbia nella questione macedone, che essa si comporta lealmente con la Turchia, spera e desidera sieno poste solide basi per lo sviluppo intellettuale della popolazione cristiana della Macedonia. La Serbia ha salutato tanto più favorevolmente l'azione iniziata dall'Austria-Ungheria e dalla Russia, dopo il recente convegno di Mürzsteg, in quanto da questa azione si ripromette la sollecita attuazione delle riforme.

Nella diplomazia serba.

Nuovi inviati.

BELGRADO, 16, (N). Al posto di inviato a Vienna fu designato Vuich, a quello di Pietroburgo Pasich, ed a quello di Costantinopoli Giorgio Simich.

Quantunque nella Scupcina vi sia una corrente favorevole all'idea di sopprimere tutte le altre legazioni e sostituirle tutt'al più con semplici agenzie diplomatiche, è probabile che Andra Nicolich, ministro degli esteri, riesca a realizzare il suo desiderio di mantenere tutte le rappresentanze diplomatiche come sono attualmente.

Il principe Arenberg psicopatico. BERLINO, 16 (N). Il famigerato principe di Arenberg, l'aguzzino di negri nel Camerun, che ora si trova nelle carceri di Tegel presso Berlino, sarà sottoposto nuovamente ad osservazioni psichiatriche; perciò fu trasportato nella sezione degli alienati delle carceri di Berlino.

L'accortezza e l'intraprendenza di Nicola del Montenegro.

VIENNA 16 (N). La «Reichswehr» dice che mentre gli altri Stati balcanici non hanno avuto dai torbidi macedoni che sopracapi e spese, il solo Montenegro ha saputo trarne profitto. Il principe Nicola è forse mediocre poeta, ma è certo un accorto uomo d'affari: egli «flirta» colla Serbia, e fa l'amico sviscerato della Bulgaria. Così esercita lo spirito panslavista cui i Petrovich Niegosch non possono rinunciare per l' onore della casa. Mentre la Bulgaria ha speso finora 40 milioni per armamenti senza speranza di trarne alcun utile, e la Serbia, benchè già prossima al fallimento, ha creduto di dover salvare le apparenze con una preparazione guerresca racimolando a stento qualche milione, il Montenegro non solo non ha speso un centesimo per tali capricci bellicosi, ma ha trovato il modo di ricavare qualche profitto dalla situazione balcanica. Con molta abilità il principe Nicola riuscì a persuadere il sultano ad accollarsi a proprio conto tutto il debito montenegrino verso la Banca ottomana, da lui garantito per una somma di 750 mila franchi. Inoltre il ministro degli esteri montenegrino, ritornato testè dalla missione speciale, recò al suo signore dei bei regali, che rappresentano pure un cospicuo valore. Così il Montenegro è soddisfatto, e la Turchia per intanto non ha da temere da parte di lui sorprese spiacevoli.

Ma questa non è che la prima tappa sulla via della novissima politica speculatrice del Montenegro: la seconda sarà a Roma, dove il principe Nicola si recherà fra 6 od 8 settimane per trattare per un prestito di 5 milioni, e per cercare di guadagnare il mondo finanziario a favore del progetto di formare un consorzio con un capitale di 6 milioni per lo sfruttamento delle miniere e dei boschi del Montenegro e per la costruzione d'una ferrovia a scartamento ridotto, e infine per procurare ai prodotti montenegrini nuovi territori di smercio. Anzi all'uopo si vuol fondare a Napoli una società per l'esportazione dei prodotti del Montenegro. A Cettigne si spera che i disegni del principe saranno presto realizzati.

PER IL CASTELLO DI GUGLIELMO II.

Un giornalista condannato per lesa maestà.

BERLINO 16 (N). Nel processo per il preteso progetto d'un castello fortificato sull'isola di Pichelswerder, il redattore del «Vorwärts», Carlo Leid, fu condannato per lesa maestà a 9 mesi di carcere, e il redattore Giulio Kaliski a 4 mesi.

Navi inglesi in Cina.

LONDRA 16 (B). L'incrociatore di prima classe «Europa» ebbe ordine di recarsi da Portsmouth in Cina. Una nave da battaglia, staccata dalla squadra del Mediterraneo, verrà pure inviata in Cina.

... dell'America Centrale.

PARIGI 16 (B). Il locale console della repubblica di San Salvador ricevette un telegramma del suo governo, in cui si dichiara che non è scoppiata nè è alle viste una guerra del San Salvador con i pasi vicini.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

TRIFAIL, 16 (N). La società ha ritirato tutte le concessioni promesse, e minaccia di licenziare gli operai. Domani sarà presa una determinazione circa la continuazione dello sciopero.

FINANZA E COMMERCIO.

Il regime doganale serbo-turco.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Secondo un iradè del sultano, lo «statu quo» fra Turchia e Serbia, riguardo al regime doganale, viene prorogato per un altro mese, a partire dal 14 corr.

La commissione zuccheraria permanente.

BRUXELLES 16 (B). La commissione zuccheraria permanente decise di prendere atto delle dichiarazioni del governo russo sui cambiamenti fatti spontaneamente nelle leggi interne sullo zucchero.

Il delegato speciale della Russia darà alla commissione tutte le spiegazioni desiderate.

CRONACA PER TELEGRAFO

Avvelenatrice del marito scoperta dopo un anno.

TEMESVAR 16 (N). Contro la vedova del fittaiuolo Andrea Toth di Bukovcze, morto l'anno scorso, era pervenuta alla polizia una denunzia anonima, secondo la quale essa avrebbe soppresso il marito col veleno. L'autorità giudiziaria fece esumare il cadavere: nel frattempo la vedova era fuggita col suo amante, Giovanni Daszku, che era in servizio presso i coniugi quando ancora viveva il Toth. La gendarmeria riuscì a scovare la donna e l'arrestò; il presunto complice è latitante

Il frenocomio interprovinciale.

Nella prossima settimana i piani di dettaglio del nuovo frenocomio interprovinciale verranno esposti al pubblico nel Palazzo municipale, mettendosi in pari tempo all'asta l'esecuzione dei relativi lavori.

Con ciò uno dei più importanti progetti d'opere pubbliche che riguardino la città nostra, superata già da parecchio tempo la sua fase risolutiva, entra nel campo dell'attuazione. Non solo la cosidetta questione del manicomio è risolta; ma il manicomio stesso - al quale, con più moderno e più esatto criterio, si è imposto il nome di frenocomio interprovinciale - sta per essere iniziato fra poche settimane sui fondi di Guardiella e nell'estate del 1905 verrà consegnato al Comune.

UN PO' DI STORIA

Nel 1890, Trieste, che aveva un manicomio al quale ormai, per l'angustia di spazio e la disadatta disposizione, potevasi applicare la frase gladstoniana della negazione di Dio, si accordò coi rappresentanti delle Giunte provinciali del Goriziano e dell'Istria, ove in fatto di manicomi nulla esisteva, se non il grande bisogno di averne. La tre provincie dovevano concorrere proporzionalmente all'erezione e al mantenimento di un manicomio comune: ma già nell'anno successivo il Goriziano si staccò da questa triplice alleanza, poichè metteva come condizione che il manicomio sorgesse nella pianura friulana, disposto a fare da sè ove gli altri contraenti non consentissero. E l'Istria e Trieste rimasero sole a continuare le pratiche.

Negli ultimi mesi del 1894 si definirono le condizioni reciproche, assoggettate più tardi a talune modificazioni; e nell'anno successivo il Comune acquistò i fondi Rumer sulla strada d'Opicina, destinandoli al nuovo istituto. Il quale, secondo il rapporto commissionale, steso dal protofisico dott. Costantini, che fu l'anima di tutta la questione, dai primordi fino al recente periodo risolutivo, avrebbe dovuto corrispondere a un tipo misto di manicomio accentrato e di manicomio a porte aperte, con l'aspetto di una piccola colonia agricola, quale raccomandano gli psichiatri moderni.

Era questo il programma del concorso mondiale che il Comune apriva nel 1896. Nell'anno seguente i progetti vennero, furono esposti, raccolsero anche parecchie lodi; ma nessuno di essi fu trovato corrispondente a tutti i desideri; talchè, lasciando cadere il primo premio, si decise di dividere il secondo in tre parti eguali fra i progettanti migliori, incaricando l'Ufficio tecnico municipale di elaborare un progetto particolareggiato di manicomio, valendosi delle parti più felici di tutti e tre i progetti premiati.

Nel 1899 questo progetto era bell'e compiuto: sembrava si dovesse passare senz'altro all'attuazione della sospirata opera: quand'ecco frapporsi un ostacolo inaspettato nei tracciati della nuova congiunzione ferroviaria coi Tauri, che, senza complimenti, si faceva passare per il fondo manicomiale. Una linea ferroviaria e un manicomio erano cose incompatibili; e si dovette pensare ad abbandonare definitivamente quei fondi, intorno ai quali erano sorti già gravi dubbi per la difficoltà dell' approvvigionamento d'acqua.

Dovendosi acquistare nuovi terreni e modificare il progetto per adattarlo alla nuova ubicazione, si riflettè anche alla possibilità di apportarvi ritocchi d'indole economica, diminuendo la spesa, senza togliere nulla dell'essenziale. E per non sovracaricare di lavoro l'Ufficio tecnico, sul quale già gravava una quantità di opere pubbliche, si decise di affidare la riforma del progetto al prof. Lodovico Braidotti, della cui competenza nella tecnica manicomiale non potevasi dubitare, dopo il saggio da lui dato, insieme agli ingegneri Mazorana e Canetti, nel concorso del 1896, in cui il loro progetto era stato premiato.

Nel frattempo si erano acquistati i fondi Cronnest in Guardiella, trovati dalla commissione corrispondenti sotto tutti i rapporti: il prof. Braidotti si pose all'opera sollecitamente nel gennaio del 1902 e in pochi mesi presentò il suo progetto generale; approvato questo dal Consiglio, nell'estate dello scorso anno si affidò allo stesso ingegnere anche l'elaborazione del progetto di dettaglio. Prima di accingersi a questo lavoro, l'ing. Braidotti, il protofisico dott. Costantini e gli alienisti dott. Canestrini e dott. Gusina, si recarono, per conto del Comune, a visitare tutti i più importanti frenocomi moderni dell'Austria, della Germania, della Svizzera e dell'Italia, poichè, dovendosi fare opera di così ingente importanza, si imponeva di tener conto dei più recenti sistemi e delle innovazioni più felicemente applicate nel trattamento delle malattie mentali.

FRENOCOMIO MODELLO.

Il prof. [illegible] un mese [illegible] meno: e presero spontaneamente e di comune accordo l'iniziativa di alcune modificazioni quanto mai vantaggiose, mercè le quali il futuro frenocomio di Trieste sarà uno dei modelli d'Europa. In nessuna città italiana è stato ancora applicato così razionalmente il moderno sistema curativo delle malattie mentali, che anche in Germania soltanto pochissimi istituti psichiatrici, di costruzione molto recente, poterono accogliere: si cita come il più perfetto il frenocomio di Lüneburg, che fu particolarmente studiato dal prof. Braidotti e dai nostri alienisti.

LE DUE SCUOLE.

Ora i lettori chiederanno che si spieghi loro, almeno all'ingrosso, in che cosa consista la differenza fra i sistemi vecchi di tecnica manicomiale e di cura degli alienati e i sistemi moderni, ai quali abbiamo tante volte accennato.

La differenza incomincia dalla concezione stessa delle malattie mentali. Fino a pochi anni or sono, chi diceva demente correva involontariamente all'idea del furioso. Ormai chi dice demente dice semplicemente un malato. Al criterio antico corrispondeva l'idea di un manicomio che fosse, per dolorosa necessità, il peggiorativo di un carcere: tutto a spranghe, a serrature, a usci e controusci e inferriate e corpetti di sicurezza. Al criterio moderno corrisponde invece l'imagine di un manicomio che si avvicini quanto più possibile a un ospedale: cioè ad un luogo di cura, nel quale non è punto necessario di ricordare con ogni cosa la restrizione della libertà; anzi si consiglia proprio l'opposto. Si cerca di far entrare nel soggetto la persuasione che egli è null'altro che un malato e perciò deve sottoporsi a una cura; non gli si risvegliano le fosche idee di una clausura opprimente e della sua impotenza disperata ad uscire; nei limiti del possibile, egli non vede che usci aperti, finestre aperte su ameni giardini, gente che circola, che si muove, liberamente, come lui. Quella custodia che nel passato era affidata alle mura massicce e ad ogni sorta di congegni ferrei, si riduce nel presente alla sorveglianza più attiva, più intensa, di più numerosi occhi: quanto sono diminuite le precauzioni materiali, e altrettanto è aumentato nei frenocomici moderni il personale sorvegliante ed accresciuta la sua responsabilità.

Giorni or sono abbiamo veduto un disegno fatto da un ricoverato nel vecchio manicomio di Trieste: sentendo dai medici che gli si stava preparando una casa nuova, egli aveva voluto rappresentare alla meglio quello che si raffigurava come l'ideale della sua cella nel frenocomio futuro. E aveva disegnato nè più nè meno che uno squallore di cella carceraria: neppure imaginando che dei manicomi-ergastoli il tempo è finito e che, al di là di ogni sua rosea speranza, egli andrebbe ad abitare in un bel giardino, disseminato di villini svelti e gai, dove potrebbe passeggiare, dove potrebbe lavorare al proprio mestiere nella sua officina, dove nulla verrebbe a richiamargli l'idea di essere un soggetto pericoloso e un recluso, a condensare la sua melanconia o a sovreccitare la sua ira.

L'idea centrale del sistema curativo moderno, alla quale si uniformerà anche il futuro frenocomio di Trieste, è l'applicazione della clinoterapia e dell'idroterapia: cioè letto e bagno, bagno e letto: bagni talvolta lunghissimi, di tre o quattro ore: riposo quasi costante, che metta in pace gli spiriti sconvolti. Con questo sistema, nel quale il letto sostituisce la cella, suggerendo al paziente l'idea della malattia anzichè quella dell'imprigionamento, e il bagno sostituisce la camicia di forza, prostrando il sistema nervoso senza la violenza della coercizione, con questo sistema, diciamo, si è ottenuto mirabilmente l'effetto di ridurre i soggetti agitati a soggetti tranquilli, ciò che rappresenta nella maggior parte dei casi uno stadio verso la guarigione. Come soggetti tranquilli, essi sono trasferiti ad un'altra sezione del frenocomio, dove il trattamento clinoterapico cessa ed essi godono tutte le apparenze della libertà e possono dedicarsi al lavoro.

Giacchè è noto che di solito gli agitati rappresentano le forme acute delle malattie mentali, ma non le inguaribili: i casi disperati, i casi cronici, sono da ricercarsi piuttosto nelle manie che si iniziano e continuano con forme tranquille e che, essendo perfettamente innocue, non hanno alcun bisogno di rigorose clausure.

Il trattamento clinoterapico con bagni continuati è l'unico sistema che consenta un manicomio a porte aperte, andando congiunto ad una stretta vigilanza, esercitata da personale numeroso. Per quanto lo permettano le condizioni del nostro vecchio manicomio, esso è stato sperimentato parzialmente negli ultimi tempi anche colà; e prima dell' apertura del nuovo frenocomio, dove esso verrà applicato sistematicamente, sarà senza dubbio necessario che alcuni infermieri sieno mandati in istituti dell'estero, dove tal metodo ha già trovato applicazione, per istruirsi e per impratichirsi nelle loro nuove incombenze di sorveglianza.

ORDINAMENTO GENERALE DEL FRENOCOMIO.

Secondo il programma del 1896, si dovevano accogliere nel desiderato frenocomio 500 ricoverati di III classe e una settantina di paganti della I e della II classe. Nella revisione generale del progetto fatta nel 1899 si deliberò di ridurre in tutto i ricoverati al numero di 480, comprendendo in questi 40 paganti di I e di II classe: ma per lasciare adito ad un facile e poco costoso ampliamento futuro, si stimò consulto di stabilire l'impianto di tutti i servizi generali - amministrazione, lavanderia, cucina, ospedaletto per le malattie contagiose [illegible] speciali ad ogni riparto: le ville dei paganti formeranno il primo gruppo; i padiglioni d'osservazione e delle malattie somatiche (malattie del corpo) il secondo; i padiglioni degli agitati il terzo; quello dei sucidi e paralitici il quarto; infine il quinto gruppo sarà formato dal quartiere dei tranquilli, confinante col così detto villaggio del lavoro: un villaggio di officine, dove i ricoverati potranno continuare per quanto è possibile nelle loro abitudini e nelle loro occupazioni.

Il piano di disposizione fu tracciato in questi termini dalla commissione municipale al manicomio, che alla vasta opera dedicò una solerzia degna del più alto encomio, e contribuì col suo studio assiduo e con le sue cure sollecite ad affrettarne il periodo definitivo e l'inizio ormai imminente dei lavori.

Chiudiamo oggi volentieri con questo dovuto omaggio ad una commissione municipale laboriosissima, riservando a domani una descrizione generale del grande istituto terapeutico che sta per sorgere a Trieste.

L'agitazione contro l'Università libera italiana.

L'agitazione suscitata nel campo tedesco dall'annunzio dell'istituzione dell'Università libera italiana a Innsbruck si acuisce ogni giorno più e si estende. Oggi non solo i giornali scendono in lizza, ma alle loro proteste si associano e il rettore magnifico della università e corporazioni politiche ufficiali della capitale tirolese. Particolare rilievo meritano le dichiarazioni del rettore, che sogna interventi di governo e di autorità accademiche quali potrebbe sognare soltanto l'incoscienza cieca dei più accaniti partigiani.

Insieme a queste agitazioni avversarie s'annunzia l'aumento notevole del numero degli studenti italiani inscritti alla università enopontana.

Ecco quanto ci viene in proposito telegrafato da Innsbruck:

Il rettore di questa università prof. Demelius dichiarò oggi ad una deputazione di studenti tedeschi liberali che il progetto della libera università italiana è da considerarsi anticipatamente irrealizzabile. Uomini come Carducci e Lombroso - disse il rettore - ben difficilmente parteciperebbero a simile impresa! Inoltre devesi prevedere che il Governo italiano non permetterà ai professori annunziati di venire oltre i confini, mentre anche le autorità austriache non mancheranno di intervenire.

Il rettore crede che il progetto abbia il solo scopo di dar maggiore efficacia al grido «tutti ad Innsbruck!» Ma se la cosa, contro ogni aspettativa, dovesse assumere forme più consistenti, allora - conclude il rettore - per evitare disordini molto probabili interverrebbero le autorità governative ed anche le autorità accademiche che non mancherebbero di fare il loro dovere. Dal momento che il ministro dell'istruzione ha promesso il trasporto dei corsi italiani fuor del Tirolo alla più lunga entro l'anno scolastico 1903-04, non può sussistere alcun dubbio, che entro tale termine la promessa non sia mantenuta.

Il «Tiroler Tagblatt» annuncia che all'Università di Innsbruck è aumentata considerevolmente l'affluenza di studenti italiani, particolarmente della facoltà giuridica.

Da Graz si comunica che molti degli studenti italiani inscritti a quell'Università domandano i loro attestati per farsi inscrivere all'Università enopontana.

Nella seduta di ieri della Camera di commercio il consigliere Zech propose un ordine del giorno di protesta contro l'università libera italiana a Innsbruck. La proposta fu respinta perchè la maggioranza ritenne che simili manifestazioni non sono di competenza di quel consesso.

La società degli elettori schöneriani e gli studenti tedeschi liberali hanno votato ordini del giorno di protesta contro il progetto dell'università. Si è deliberato inoltre di tenere un grande comizio di protesta dei cittadini e della studentesca.

Le inscrizioni di studenti italiani all'università ascendono finora a 140, in confronto di 100 nell'anno scorso: inoltre sono in vista altre 60 inscrizioni di studenti sinora inscritti a Graz e Vienna.

Luigi Luzzatti e il trattato di commercio austro-italiano. I nostri lettori ricorderanno come due anni or sono Luigi Luzzatti lanciasse da queste colonne la idea della tacita prolungazione per almeno un anno dei trattati di commercio di imminente scadenza. L'idea che suscitò tanto rumore di discussioni e maturò tanto frutto di studi, ritorna oggi, a confortarsi di nuovi argomenti, sul nostro giornale, con un nuovo articolo del suo illustre autore, dopo aver convertito a sè anche i più ritrosi e proprio nel momento in cui il governo a.-u. che con la disdetta del trattato con l'Italia operò contro quell'idea, ricerca faticosamente il mezzo di riparare al riconosciuto errore.

L'interessante ed autorevole articolo, intitolato «Riassumiamo la situazione commerciale» uscirà nel «Piccolo della Sera» d'oggi.

Interessi marittimi. A quanto annunzia l'«Eisenbahnblatt» di ieri, s'inizierebbe ancor nel mese in corso fra i delegati dei ministeri del commercio e delle finanze la seconda lettura del nuovo disegno di legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile, sì che il progetto sarebbe presentato al Parlamento alla sua riconvocazione.

Lo stesso giornale annunziando il viaggio in Dalmazia della sezione marittima del Consiglio industriale, dice che scopo di questo viaggio si è di ispezionare i porti dalmati, specialmente quelli di Spalato, Gravosa e Sebenico. Il Consiglio industriale tenderebbe a propugnare uno sviluppo di questi porti, questione codesta che occupò ripetutamente il Governo marittimo, che ha pronti in proposito studi e progetti.

Elargizioni [illegible] rifiutata a S. [illegible] cor. 2.

Per negozianti o industriali decaduti. Il 15 novembre scade il concorso ai sussidi della fondazione Giubileo della Cassa di risparmio triestina, di cor. 200.000, i cui interessi sono da distribuirsi dalla Camera di Commercio e d'Industria nel giorno 2 dicembre di ogni anno, in tanti sussidi da determinarsi di volta in volta, tra negozianti industriali decaduti ed in difetto di questi, tra persone appartenenti al ceto commerciale ed industriale, sprovviste di mezzi di sussistenza, di qualsiasi sudditanza e religione, che abbiano il loro stabile domicilio a Trieste.

Istanze alla Deputazione di Borsa, corredate dei documenti necessari per poter giudicare delle qualificazioni del petente a partecipare al beneficio della fondazione.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto collega signor Ignazio Majonica dagli impiegati della Direzione di Borsa e della Camera di commercio, c. 92 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Nell'anniversario della morte del signor Martino Vuga, dalla sorella Nina, cor. 20 a favore della Guardia medica e cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall' Ospitale.

Per onorare la memoria della madre della signorina Carla Levitz, dalla sig.a Clotilde Trouvè cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Alla Società fondo pensioni fra regnicoli pervennero dal socio Pietro Miani, corone 4.20, ricavo di fotografie della festa campestre.

Società Ginnastica. La Direzione avvisa i soci che, per il trattenimento di questa sera, sono rimasti ancora disponibili alcuni viglietti di scanno, i quali saranno estradati oggi, da mezzodì alle 2 nella sala della Società Operaia.

Società filarmonico-drammatica. La Direzione della Filarmonico-drammatica ci comunica il programma dei concerti che si daranno nell'autunno nella sala sociale. Il primo, è fissato per il 23 corr. Sarà diretto dal m.o Deliliers e vi parteciperanno le signorine Camilla Pasini e Maria Pia Zampieri e i signori Luigi Innocenti e prof. A. Jancovich. Il 6 novembre si darà un concerto ordinato e diretto dal m.o Vram, con la partecipazione delle signorine Dora Cabalzar e Olga Defilippi, dei sig.ri Cesare Barison e m.o E. Curellich, e da un'orchestra di signorine e signori dilettanti e professori dell'Orchestrale triestina. Per il 13 novembre è fissata una serata di Ottetto; per il 21 un concerto del pianista Egone Stuart-Willfort; per il 28 novembre e per il 10 decembre, due concerti dell'Orchestrale triestina diretti dal m.o G. M. Vanzo.

Congressi sociali. La Società dei meccanici ed affini terrà domani, alle 9 ant., nella sala delle Sedi riunite, il congresso trimestrale ordinario, per discutere la modificazione di alcuni articoli dello Statuto sociale.

Per la nomina di un concittadino. La commissione composta dei professori Salinas, Bernabei, Ferrero, Gatti e Pais per il concorso alla cattedra di professore straordinario di epigrafia latina nella Università di Roma, ha proposto il nostro chiarissimo concittadino prof. Dante Vaglieri, direttore del Museo delle Terme in Roma.

Convegni sociali. Il Circolo Iris ha indetto per domani, domenica, dalle 8.15 alle 12.30 pom., nel salone Berger, sotto il Castello, il primo trattenimento sociale: una soirée di danza con giuochi.

* Il Circolo famigliare darà domani, dalle 5 pom. alle 11, nella propria sede in via dell'Istria 27, un trattenimento di danza.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Isola, col «Besenghi». Partenza alle 3.20; ritorno alle 6.45.

Per Muggia, col «Gianpaolo» e con l'«Epulo». Partenze alle 2.45, 3.15 e 4.15; ritorno alle 6.15 e 7 pom.

Per Capodistria, col «Santorio». Partenza alle 2.45; ritorno alle 6.

Posta per l'i. e r. nave da guerra «Aspern». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra «Aspern» a Cifu (Chefoo) giornalmente dal 16 corr. in poi alle 8.15 pom.

Grave caduta all'Arsenale.

Iernotte verso l'una, il calderaio S. Mosettich, di 54 anni, abitante in via S. Marco N. 26, mentre lavorava a bordo del piroscafo del Lloyd «Melpomene», all'Arsenale, mise un piede in fallo e cadde di circa due metri d'altezza. Alle sue grida accorsero alcuni compagni, i quali, visto che il poveretto soffriva orribilmente in causa delle gravi lesioni e fratture riportate, e visto che a quell'ora nell'infermeria non vi era nessuno, adagiarono il disgraziato in una lettiga e lo trasportarono all'ospedale, dove gli furono riscontrate fratture complicate al braccio e al femore destro. Egli fu accolto nella decima divisione.

★ E' da notarsi che all'Arsenale del Lloyd, mentre durante il giorno vi è sempre un sollecito e idoneo servizio d'infermeria, durante la notte, invece, e benchè molti operai vi lavorino, il servizio d'infermeria è chiuso. Osserviamo inoltre che quelli che l'altra notte si son trovati presenti alla disgrazia surriferita, sembra si siano dimenticati che nella nostra città esiste una Guardia medica; essi infatti hanno subito trasportato all'ospedale un uomo gravemente malconcio, il quale avrebbe certamente avuto bisogno di qualche pronta cura medica prima di essere assoggettato al lungo trasporto fino al detto stabilimento.

Morte improvvisa. Iersera, verso le 6, un uomo sulla settantina, vestito all'operaia, entrava nell'osteria detta «de Subieta» a S. Anna, e ordinava un quarto di vino, ma appena il cameriere ebbe voltato le spalle, gli altri avventori videro il nuovo venuto reclinare il capo [illegible] gli si fe[illegible]no e cercarono di prestargli qualche soccorso, ma vedendo che quegli non accennava a rinvenire, si telefonò alla Guardia medica. Al dottore però non rimase che il pietoso ufficio di constatare il decesso, avvenuto, molto probabilmente per insulto apoplettico. Avvertito l'ispettore Glavaz, del posto di p. s. a Servola, questi perquisì il cadavere e gli trovò in tasca un documento dal quale potè rilevare che il defunto era il venditore girovago Francesco Parona, d'a[illegible] 62, abitante in via Pozzachera N. 3. D[illegible] i rilievi di legge la salma fu traspo[illegible] nella cappella mortuaria del cimitero di S. Anna.

Un brutto tiro giocato a un contadino. Il contadino Mariano Mercich, dimorante ad Anicova, distretto di Gori[illegible], venne a Trieste ierlaltro per parlar con un signore della nostra città, col quale egli è in relazione d'affari. Arrivò alla sera e, non avendo a Trieste alcun altra conoscenza, andò in Città vecchia, per cercare un affittaletti. Il Mercich girò per circa un'ora senza riuscire a trovare un letto disponibile, e verso le 9, essendo stanco e sentendo gli stimoli della fame, entrò in un'osteria. Ivi, dopo essersi rifocillato, si rivolse a due operai, che bevevano seduti a una tavola vicina, e li pregò di indicargli qualche affittaletti. I due amici si consultarono per un momento poi uno di loro esclamò:

— La mandarò mi in un logo che la starà ben, e perchè i la tratti pulito, ghe darò anca un biglieto de racomandazion.

Detto ciò, il giovanotto scrisse su un pezzo di carta alcune parole e poi lo consegnò al contadino, invitandolo di presentare la... raccomandazione ad una famiglia abitante al secondo piano di una casa di via delle Beccherie. Il Mercich ringraziò il gentilissimo giovanotto e si recò subito all'indirizzo indicatogli. Gli venne ad aprire un uomo, un ercole, il quale, dopo aver dato un'occhiata al biglietto, somministrò al povero contadino un potente ceffone, poi lo cacciò furiosamente... Sul biglietto stava scritto: «Tuti i afita leti xe ladri!» Il Mercich, imbestialito, ritornò all'osteria, ma il compiacente giovanotto ed il suo compagno si erano già eclissati.

La febbre del mare. Ieri mattina, all'arrivo del treno postale da Vienna, l'ufficiale di polizia Schabl e l'agente Thomann, videro scendere, fra gli altri passeggeri, un giovanetto, il quale si diresse verso l'uscita, dalla parte della via di Miramar. I due funzionari, che in quel giovanotto avevano subodorato un fuggito dalla casa paterna, lo seguirono e gli chiesero chi fosse e se avesse i documenti all'ordine. Il giovinetto impallidì, e confessando di non aver alcun documento, disse pure che, stanco di restare a Graz, era fuggito dalla casa del suo principale, dove era apprendista macellaio, per venirsene a Trieste a vedere il mare. Aggiunse di chiamarsi Leopoldo B., di 17 anni, abitante a Graz. Quando l'ufficiale Schabl gli fece noto che doveva arrestarlo, il giovanetto domandò, nel percorrere la via che conduceva alle carceri, se avrebbe potuto vedere il mare, e avutane risposta affermativa, si consolò alquanto. L'autorità avvertì telegraficamente la famiglia del B. a Graz.

La scomparsa di un amministratore infedele. Da martedì sera è scomparso dalla nostra città il direttore di studio notarile e amministratore di stabili Enrico Steidler. Non aveva chiesto alcuna licenza al suo principale. Poco prima di abbandonare lo studio aveva incassato cinquecento corone da un cliente, e le versò subito, in assenza del notaio, alla di lui signora. Lo Steidler amministrava, nelle sue ore libere, varie case per conto di tre proprietari e pare che, mentre ha voluto scrupolosamente rispettare i denari del notaio, che dalla fuga del direttore non ha sofferto alcun danno, abbia invece manomesso quelli dei proprietari degli stabili da lui amministrati. Lo Steidler è nativo dell'Austria inferiore, è ammogliato, con prole. Del fuggitivo nessuna traccia. Non è ancora precisabile la somma degli ammanchi, ma dovrebbe ammontare a circa 10.000 corone.

Lo Steidler partì con la moglie, ch'è in istato interessante, e tre figliuoletti; lasciando nella propria abitazione, in piazza Nuova N. 1, la domestica, alla quale disse che sarebbe ritornato ierlaltro e cui lasciò 10 corone per il vitto sino al suo ritorno. Partendo lo Steidler portò seco quanto possedeva di trasportabile, non lasciando in casa che il nudo mobiglio. In seguito a denunzia della fuga, mossa alla polizia da uno dei danneggiati, si presentò ierlaltro all'abitazione dello Steidler un funzionario di p. s., il quale altro non potè fare che accertare la fuga e le circostanze di sopra accennate. Ieri

* A quanto si dice lo Steidler non aveva danneggiato quali si sarebbero impegnati a risarcire parzialmente i danni da questo causati, fecero trasportare altrove il suo mobiglio.

* A quanto si dice lo Stedler non avrebbe danneggiato tanto i proprietari degli stabili che amministrava, quanto alcuni prestatori di danaro, dai quali era riuscito ad ottenerne verso cambiali. Anzi sarebbe mediante questi prestiti, riuscitigli facili grazie al credito personale che godeva, ch'egli avrebbe potuto per parecchio tempo adoperare per sè il danaro che incassava degli inquilini, rifondendolo ai proprietari degli stabili con il denaro che prendeva a prestito.

* Iersera alle 10 la signora Steidler coi tre figliuoletti fece ritorno al suo domicilio, e lo trovò vuoto! Riparò presso alcuni parenti. Del marito nessuna traccia, finora.

Fra i repulsori di due vagoni. Il bracciante Francesco Bencich, di 32 anni, abitante in via Rigutti N. 2, addetto ai Magazzini Generali per lo smistamento dei vagoni al Punto franco, ieri verso le 4 pom., dinanzi all'hangar N. 14, assieme ad altri stava spingendo un vagone, mentre dietro di lui, altri operai ne spingevano un altro, del quale il Bencich non si era accorto. Conseguenza ne fu che il poveretto, il quale col braccio destro stava appoggiato sui repulsori del vagone, rimase così fortemente stretto fra i due repulsori stessi che ne riportò alcune gravi ferite e una frattura complicata [illegible]mero. Accorse il dottor Lu[illegible]trari [illegible] Guardia medica, il quale gli pres[illegible] cure più urgenti e lo fece poi acc[illegible]pagnare all'ospedale, dove lo si ac[illegible] nel decimo riparto.

Gli intermezzi dell'«Aida». L'altra sera, come nelle sere precedenti, gli organi dell'ispettorato di Guardiella misero in contravvenzione parecchie persone sorprese mentre, tra un atto e l'altro dello spettacolo, facevano il comodaccio loro nei pressi del Politeama Rossetti. Nelle sere in cui c'è spettacolo, tanto la via dell'Acquedotto quanto la via Chiozza si trasformano in veri torrenti. I contravventori vengono puniti con cinque corone di multa.

Un arresto a bordo di un piroscafo inglese. Ieri mattina l'ufficiale Schabl, quale dirigente l'ufficio di p. s. al Punto franco e alla stazione della meridionale, fu invitato dal console generale d'Inghilterra a Trieste ad arrestare un fuochista, suddito britannico, imbarcato sul piroscafo inglese «Lynorta» ormeggiato sotto scarico al Punto franco, dinanzi all'hangar N. 14. Infatti, accompagnato da un suo agente si recò a bordo del «Lynorta» e fatto chiamare il fuochista Antonio Meylak, d'anni 30, da Malta, lo dichiarò in arresto per ordine e conto del consolato inglese di Trieste.

Furti. Ieri notte ignoti ladri penetrarono nel negozio di coloniali del signor Giovanni Milanich, al N. 3 di Piazza della Barriera vecchia, e vi fecero man bassa. La mattina dopo il signor Milanich, constatò l'ammanco di un sacco di caffè del peso di 25 chilogrammi e del valore di 50 corone, nonchè di 160 corone in contanti. I ladri avevano scavalcato il muro della via del Bosco, alto circa 5 metri, ed erano entrati nel negozio per una porta, che avevano forzata con una leva di ferro, che fu trovata sul luogo.

Il danneggiato denunciò il fatto all'ispettorato di androna del Moro, che assunse i rilievi di legge.

Una mano mutilata. Romano Pellizon, di 23 anni, abitante in via Madonna del Mare N. 1, occupato nell'officina Miniussi, ieri nel pomeriggio, accudendo al lavoro, rimase impigliato con la mano sinistra nell'ingranaggio di una ruota dentata, e riportò parecchie gravi ferite e l'asportazione quasi totale dell'indice. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nella decima divisione.

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

49 di UGO MELPIT.

In quella sala stessa dove l'aveva sorpresa a guardare le finestre del mezzanino di faccia, l'immagine della madre le appariva in cento occasioni, fino allora obliate, trasfigurata da una certa aria di diffidenza e d'inquietudine.

Andando innanzi in quest'indagine tormentosa si sovvenne della cura particolare che da qualche tempo la baronessa dedicava alla sua toeletta durante la giornata.

Il volto di lei, ancora freschissimo, era acceso da un colorito non naturale, effetto certo di un'interna esaltazione.

Gli occhi brillavano d'una luce insolita vivissima e parevano distratti da una visione dell'anima, non lieta, ma bella. Talvolta erano indagatori, penetranti, studiosi delle più piccole mosse altrui

A questo punto Bianca interruppe bruscamente i suoi pensieri e si nascose la faccia fra le mani.

Ella aveva accusato e quasi giudicato sua madre!

Se qualcuno le avesse espresso con le parole, ciò che aveva pensato, l'anima sua si sarebbe mossa a sdegno, come se avesse udita una sconcia e infame bestemmia.

Volle reagire contro sè stessa, comandarsi di rispettare la madre, di non abbassarla fino a crederla capace di una colpa abbominevole.

— Sono pazza! decisamente sono pazza da legare! - balbettò senza sentire alcun sollievo nell'accusarsi.

In quel giorno e nei giorni successivi riuscì con una forza eroica di volontà a dominarsi, scacciando i brutti pensieri ogni volta le si affacciavano alla mente, ma non vi era proponimento, nè comando imperioso che riuscisse a colmare un vuoto incommensurabile che si era aperto nel suo cuore.

La immagine della madre, circondata dall'aureola della virtù e della bontà; in tutti i ricordi del passato, soave sempre, generosa di perdono, prodiga di buoni esempi, maestra di sentimenti squisiti, era dileguata e in suo luogo era sorta la figura di una volgare peccatrice che arrossisce dinanzi alla figlia e trema nella ricerca affannosa di una matassina di seta!

Perchè quel fatto, per quanti sforzi facesse, non poteva uscire dalla mente della fanciulla.

Ebbe poi la certezza di non essersi ingannata vedendo che il giovane continuava a stare molto tempo alla finestra, mentre essa si era guardata bene dal farsi vedere.

Dunque era vero che non ci stava per lei!

Un nuovo pensiero le cagionò una terribile crisi di pianto.

Lo sconosciuto si era accorto dell'assiduità di lei alla finestra, della simpatia che le aveva ispirato, e per non destare sospetti a carico della baronessa, le aveva fatto l'elemosina di guardare anche lei in modo particolare, con quelle lunghe occhiate di chi affida allo sguardo i messaggi del cuore.

Ciò la offendeva atrocemente nell'orgoglio.

Una sera - erano passati appena quindici giorni - il barone aveva condotto la moglie e la figlia a un ballo dato dall'ambasciatore di Russia.

Nell'intervallo fra una danza e l'altra, Bianca che sedeva accanto a sua madre, vide venire alla sua volta il barone insieme al giovane sconosciuto.

Si sentì salire il sangue alla faccia; ebbe come un capogiro e chiuse gli occhi; quando li riaperse, il barone era dinanzi alla madre che le presentava il visconte di Chennevies.

— Mia figlia! - soggiunse rivolto a lei.

La fanciulla dovette chinare la testa in segno di saluto, ma evitò lo sguardo del giovane. Costui le destava ribrezzo e sdegno.

(Contin.)

il lavoro. Il fabbro Romano nsari, di 23 anni, abitante in piazza Pozzo del mare, ieri, lavorando al mo, si impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio, in modo da riportare la asportazione del dito medio e dell'are.
orse all'«Igea».

- Per lesioni riportate durante il lavoro, ricorsero ieri alla stazione dell'«I- a San Marco: Giovanni Babich, di anni, abitante in via Ponziana N. 19, a di taglio al polso destro. - Vincen- Bobba, di 16 anni, ustione di secondo all'avambraccio destro. - Attilio oletti, di 26 anni, carpentiere, abitante in via degli Antenorei N. 75, contusione al costato sinistro. - Michele Salva- di 32 anni, abitante in via Ponziana meccanico, contusione al braccio - Nazario Ziderich, di 26 anni, a Muggia, ferita di taglio alla destra. - Giovanni Miloch, di 46 calderaio, abitante a Muggia, u- di secondo grado al polso sinistro. - Iersera, alle 6, Martino Rasun, ver- aio, lavorava alla Ferriera di Ser- quando si colpì accidentalmente con un pezzo di ferro, in guisa riportare una ferita. Recatosi alla dia medica, ottenne le debite cure.

duto da un carro. Ieri alle 2 del pomeriggio, il bimbo di 5 anni Albano Sab-, abitante al N. 7 di via Miramar, sa con alcuni suoi compagni, se- sopra un carro, quando a un tratto, rzarsi, perdette l'equilibrio e cadde a. Alle sue grida accorse la madre, ale lo portò alla Guardia medica, il dottore d'ispezione gli riscontrò rtazione dei due denti incisivi su- ri, e gli prestò le cure opportune.

dute. Simeone Cremel, di 59 anni, ante, da Capodistria, ieri mattina 10, passando per la pubblica via, ppò e cadde. Rialzato, fu accompa- da una guardia alla stazione cen- di soccorso, ove il dottore di turno scontrò alcune contusioni alla spal- stra e gli prestò le cure necessarie.
- Il sig. Enrico Bonifaci, di 18 anni, te in via Giacinto Gallina N. 2, cando al pallone, cadde e riportò rita alla fronte.
rse all'«Igea».

- La fanciulletta Anita Facchino, di, abitante in via Economo N. 4, el pomeriggio, giocando nella pro- bitazione, scivolò e cadde in modo tturarsi il femore sinistro. Accom- la all'ospedale, fu accolta nella de- divisione.

- Filomena Vattovaz, di 60 anni, a- e al N. 134 di Muggia, ieri mattina in modo così disgraziato da frat- i gravemente l'avambraccio sini- Il medico comunale dottor Cara- le prestò le cure più urgenti, e la iliò di recarsi all'ospedale, dove fu nella decima divisione.

rispondenza aperta. *Gustavo Z.* Per le carte di pertinenza smarrite, si al comune di Stein; qualunque per- maggiorenne, può chiedere la perti- al Comune. — *Due ignoranti.* Il de- re Umberto fu ferito a Villafranca ia di Custoza) il 24 giugno 1866. — Crispi morì l'11 agosto 1901. — Secondo la leggenda, Tito Tazio, re dopo aver fatto guerra a Romolo ndicare il ratto delle donne del suo *regnò* in comune con Romolo sui e sabini uniti. — *Fulvia.* Il nome correnti all'esposizione di belle arti useo Revoltella verrà pubblicato a mpo nei giornali cittadini. — *Con-* ne. Le manipolazioni per il trasporto obili sono complicate. Si rivolga ad peditore. — *Americana.* Per quest'in- a forse per dell'altro tempo ancora ranno le gonne lunghe, però quelle nno guadagnando terreno. Lo scoz- ando le tinte, può andare benissimo olo chiaro. — *Fanny.* Luna nuova il – *Silvia.* Per una ragazza di 19 alta e robusta, non sono più adatti corti. — *E. T., Pola.* La via più da Pola ad Amburgo è Divaccia- Bruna, Bodenbach, Dresda, Lipsia, Velzen. - Vienna-Amburgo, III clas- hi 31.20. — *Africano.* Provi a indi- a Parigi le lettere dirette a Jacques — *Leonora.* Un rimedio veramen- per far crescere i capelli non si è ancora; giovano le frizioni con sostanza spiritosa. — *Blusa sfor-* Porti la blusa di seta macchiata di uno stabilimento di smacchiatura. *fisso.* Abbiamo sentito suggerire edio contro i punti neri della fac- abluzioni con latte e limone. Dei punti non marciscono, nè fanno rimessi; sono solamente spiacevoli st. — *Trieste.* Quell'avviso venne to nel «Piccolo» del 10 corrente. I arretrati si possono acquistare nel- di Piazza della Borsa.

meteorologiche. Ieri temperatu- ant. 17.2, ore 2 pom. 20.1 C. barometrica ore 12 mer. 764.4. marea 7.51 ant. e 7.39 pom. marea 1.33 ant. e 1.30 pom.

terno una. Fra due giornalisti.
e sei pagato tu?
nque soldi la linea. E tu?
ci soldi. E' un bel prezzo...
- dice un terzo - intervenendo - io molti milioni la linea....
i due saluta ironicamente, di-
signore è Dante Alighieri?
sono costruttore di linee.... fer-

TEATRI.

ma Rossetti. Stasera terza della «Aida».
mani, alle 3 pom., si annunzia della «Traviata» a prezzi popo-

Questa sera, con la sesta rap- zione dell'«Otello», che sarà dalla Sinfonia della «Semira- la sua serata d'onore il mae-

ubitiamo che la simpatia e l'am- che l'esimio maestro ha sapu- starsi in passato dirigendo gli al Verdi e che lo accompagna- diminuite anche nell'attuale sta- lla Fenice, avranno stasera sin- pressione nei festeggiamenti ca- gli verranno certamente tribu- pubblico.

menica alle 3 pom. è annun- tissima» rappresentazione «Bohème». La parte di sostenuta dalla concittadi- Italia Fonda, la quale pri- canterà il «Notturno» del toni.

matico. La serata d'onore del o Vittorio Pieri fu un succe- ntinui applausi all'indirizzo co attor comico. Al suo pri- sulla scena, egli fu salutato mazione lunga e festosa, e secondo ebbe l'omaggio di contenente un servizio da rgento, in istile «liberty», e- o, dono del direttore del piritosa commedia «Il signor l Bisson - (la «pochade» in a linea di satira, fine e ecitata con brio e movimen- ecialmente vi si distinse il un protagonista signorile, cità sobria e corretta. An- e la Alfonsina Pieri non- to e il Valenti recitarono lodevolmente e furono applauditi dal pubblico, che rise e si divertì.

Dopo la commedia il Pieri disse con molto garbo e sapor comico il noto monologo del Feydeau: «Celebrità», che suscitò le risate consuete.

Questa sera: «Fu Toupinel», la gaia e divertente «pochade» del Bisson. Lunedì: «I giorni più lieti».

Circo equestre al fondo Coroneo. Come già abbiamo annunziato, questa sera la compagnia Oreste e Ariso inizia un corso di rappresentazioni equestri.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Ore 8 (Turno A) - «Aida» di G. Verdi, in 4 atti.
TEATRO FENICE Spettacolo d'opera. - (ore 8). «Otello» in 4 atti, di G. Verdi.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Pieri-Severi - (ore 8) - «Fu Toupinel», commedia in 3 atti di A. Bisson.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Poveri paria!

Vanno, continuamente vanno; di paese in paese, di città in città, alla mercè degli altri, all'arbitrio addirittura di chi li paga. Lieti o tristi ch'essi siano, sereni o sconfortati, avviliti, malati di corpo e di spirito, quando il loro «numero» è segnato in programma, bisogna pur che lavorino. La vita randagia, la mancanza d'un tetto fisso, li rende àtoni, insensibili, senza fiducia nelle cose belle. Male pagati - quando vengono pagati! - espongono ogni minuto secondo, la loro integrità corporale ad ogni sorta di pericoli. Un attimo d'incertezza, un movimento poco preciso e, all'indomani i giornali accenneranno alla tragedia svoltasi sotto gli occhi di centinaia di persone avide di emozioni sempre diverse, sempre nuove. Poi più nulla.

E le donne? Oh la pace tranquilla del focolare domestico, le carezze della madre, la devozione d'un marito, gli occhioni d'un bimbo!.... E, invece? L'alito bestiale della moltitudine, avviluppante le forme forzatamente appena adombrate nella rosea maglia, o nei trasparenti veli, le «binoccolate» dei vagheggini, i fiori degli ammiratori di professione e... il fango.

Triste sorte la sorte di quei poveri paria!

Giuseppina Roch aveva, un anno fa circa, abbandonato, a 18 anni, la Moravia per entrare, come cavallerizza, nella compagnia equestre Cenci Schlesinger, che, nel marzo scorso, fu al fondo Coroneo.

Dopo peregrinazioni diverse, la compagnia fu a Roma; gli affari andarono male e si dovette scappare, con gli uscieri e i carabinieri alle calcagna: otto casse di vestiari e finimenti per i cavalli furono affidati, con le rispettive chiavi, alla Roch, che fu fatta partire prima, alla volta di Trieste. Qui gli affari andarono peggio e la Roch, stufa di dover vivere una vita di stenti e sacrifizi senza percepire paga (dice che le davano appena «acconti» di cinque o dieci soldi al giorno) decise di licenziarsi, domandando il saldo del suo avere, in franchi 380. La proprietaria della compagnia, Cenci Schlesinger, non le accordò il licenziamento (era un così buon «numero» la Roch!) e non le diede i denari; sicchè ella decise di fuggire. Aveva estremo bisogno di guadagnare, poichè, fra altro, il padre s'era ammalato all'Ospedale.

Antonia de Neymon, che le aveva affittato una camera, accortasi dei preparativi ch'essa faceva, non essendo stata pagata del fitto, ne rese avvertita la polizia e la fece arrestare. Questo punto della narrazione deve essere però schiarito meglio in seguito.

Una volta arrestata, si trovò che la Roch aveva spedito in Moravia, da una zia, tre casse del vestiario e dei finimenti affidatele a Roma e fu rinvenuto nel Circo un ombrellino riconosciuto di proprietà della de Neymon. Sicchè si procedette contro di lei per crimine di furto - per le tre casse sottratte e per l'ombrellino - e per contravvenzione di truffa - per il fitto non pagato.

Iermattina la Roch comparve innanzi ai giudici, dopo tre mesi di carcere preventivo! Durante tutto il dibattimento non fece che piangere dirottamente....

A sua discolpa narrò l'odissea della vita ch'era costretta a menare, narrò della paga che non riceveva, dei cinque o dieci soldi al giorno che le davano e della divisata fuga. Negò di avere avuto l'intenzione di truffare la de Neymon: il fitto era pattuito in 28 corone, delle quali già quattro sborsò appena prese possesso della camera: se non pagò, fu perchè non poteva pagare. Ammette di avere spedito le tre casse di vestiario, dice però che non intendeva appropriarsele; le avrebbe restituite quando la avessero pagata del suo.

Ed ecco il deposto della de Neymon. La testimone colorisce molto le sue parole, con gesti larghi. Dice che del fitto non pagato richiese parecchie volte la Roch, ma questa le rispose arrogantemente: Non pago, dovrò prima pensare al mangiare e poi alla casa. «E invece di pagarmi - soggiunge - ogni giorno si faceva venire arrosti! Interrogata se le constasse che la Roch avesse un credito di 380 franchi verso la Schlesinger, risponde: «Non era vero, ma essa diceva non 380 franchi, ma mille, milleduecento, addirittura!»

Pres. E come sa che non era vero?

— Perchè mi sono informata dalla Schlesinger che abitava anche in casa mia.

— E perchè, invece di farla arrestare, non ha detto alla Schlesinger che la pagasse e si trattenesse le 24 corone che la Roch le doveva sulla paga.

— Mah! Perchè la Schlesinger parlava soltanto tedesco (sic!)

Cons. Codrig. Ma l'ha fatta arrestare lei, proprio? A lei non interessava il suo arresto....

— Oh! no, del resto sapevo che in tasca aveva sedici o diciotto fiorini.

— E allora?

— Ho atteso la sera che venisse a casa la signora Schlesinger. Veniva tutte le sere con un commissario di polizia e ho domandato se la signorina partisse, perchè avevo visto che le casse non erano a posto....

La de Neymon aggiunge che, dopo l'arresto della Roch, la Schlesinger le disse che nel circo era stato trovato un ombrellino della Roch. Quando vide l'ombrellino, s'accorse che era il suo: la Roch aveva dovuto prenderlo da un andito chiuso a chiave, senza che ella se ne fosse accorta.

Dice che l'ombrellino vale 18 fiorini. Molte domande le vengono rivolte dal presidente cons. Pederzolli, dai giudici, dal difensore avv. Ghersel e dal P. M. sostituto procuratore di Stato Clarici, circa il valore reale di quest'ombrellino. La teste continua a sostenere: 18 fiorini. Dice anzi, con una punta di stizza nella voce: Mi no porto ombrellini che costi poco.

P. M. Non è una vergogna certo portare ombrellini che valgano meno.

— Sarà, ma mi no uso: più se spendi, del resto, e più se godi.

La perizia giudiziale attribuisce all'ombrellino il valore di.... due corone.

Dai depositi scritti di Matteo Mertinscek, Bindo Polli e Lodovico Sterpzinski risulta che la Cenci Schlesinger versava, finanziariamente, in cattive acque. Lo Sterpzinski dice persino che parecchi artisti, invece di denaro, ricevettero alcuni costumi! Un altro artista, licenziatosi perchè volevano che controllasse l'entrata al bigoncio, Carlo Menghini, dice che le paghe venivano fatte molto irregolarmente. Aggiunge che la Schlesinger, ogni volta che qualche artista si allontana senza il suo consenso, l'incolpa di qualche reato e la fa arrestare.

La perizia assunta sulle tre casse spedite in Moravia dalla Roch ne valuta il contenuto a 539 corone.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa in tutto il suo tenore. Subordinatamente domanda la condanna della Roch per il crimine d'infedeltà, qualora la Corte ritenga che le casse fossero state consegnate all'accusata col diritto di usare del loro contenuto, essendole state contemporaneamente affidate le chiavi.

L'avv. Ghersel con un'abile arringa cerca di scalzare l'accusa, sostenendo che l'appropriazione delle casse da parte della Roch sia da considerarsi alla stregua delle disposizioni di diritto civile. Domanda quindi sentenza d'assoluzione. Subordinatamente, domanda l'assoluzione dell'accusata per la contravvenzione di truffa e dal furto dell'ombrellino - che l'accusata non aveva certo intenzione di rubare, se, benchè decisa a fuggire, lo lasciò nel circo - e la condanna solo per crimine d'infedeltà pel furto delle casse. Fa valere poi numerose mitiganti.

La Corte assolve la Roch del crimine di furto e dalla contravvenzione di truffa e la condanna invece per crimine d'infedeltà, a 6 settimane di carcere.

La Roch scoppia in singulti ed esce comprimendosi la bocca col fazzoletto. Sulla porta mormora: Grazie! Grazie!

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Cazzafura e Rismondo. P. M. Clarici.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Aurora» e «Thalia» da Costantinopoli con 33 pass. il secondo, «Metcovich» da Metcovich e scali; il pir. ital. «Ustica» da Venezia; i pir. a.-u. «Immacolata» da Amburgo, «Vis» da Curzola, «Fiume» da Fiume; il veliero ottom. «Peppina» da Scutari e Spalato, e il veliero ellen. «Evangelistria» da Rettimo e Spezia.

— Partirono: il lloyd «Leda» per Spizza; i pir. a.-u. «Sebenico» per Metcovich, «Kate» per Sebenico; il pir. ellen. «Saffo» per Trebisonda; e il pir. ottom. «Alessandria» pure per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Adriatico» passò i Dardanelli il 15 diretto a Sulinà, «Arc. M. Teresa» passò Gibilterra il 12 diretto a Trieste, «Clumecky» partì il 15 da Rotterdam per Cardiff, «Cont. Adelma» partì il 13 da Liverpool per Nicolajeff, «Kalman Kiraly» il 13 da Grimsby per Leith, «Quarnero» arrivò il 13 a Newcastle.

— Lloydiani. «Africa» proseguì il 15 da Mombassa per Aden, «China» diretto a Kobe arrivò il 15 a Bombay, «Silesia» diretto a Calcutta arrivò il 16 a Rangoon, «Istria» da Santos diretto a Trieste proseguì il 15 da Las Palmas.

— Velieri. «Conte Geza Szapary» cap. Randich arrivò il 4 corr. a Nordmaling da Umea, «Tilde» cap. Prischich partì il 14 da Marsiglia per Fiume, «Augusta» cap. Suttora in viaggio dal 29 settembre da Dakar per Barbadoes.

Per il salvataggio del piroscafo «Carlo». Il 18 settembre scorso il piroscafo «Carlo», iscritto nel porto di Trieste, in viaggio da Metcovich con minerale di ferro per la Ferriera di Servola, causa la nebbia e il mare agitato, andò ad incagliarsi sui banchi della Punta Tiasciza dell'isola Tiat (Dalmazia). Gli armatori del piroscafo abbandonarono il battello - ritenuto irrecuperabile - alle Società assicuratrici, le quali hanno ora concluso un contratto con una Società genovese di salvataggio marittimo, per tentare il ricupero del «Carlo». In seguito ai rilievi fatti sul luogo del sinistro dal direttore tecnico della suddetta società e da un suo palombaro, è ora giunto a Tiat un piroscafo di salvataggio con personale e attrezzi, affine di tentare il ricupero del «Carlo» o di salvare il più possibile dei pezzi asportabili.

Il piroscafo «Zara» incagliato.
Il piroscafo «Zara», appartenente alla Società Zaratina, ierlaltro si è investito sugli scogli della Punta Cuf, presso Malinsca (Quarnero). A quanto sembra, la posizione del «Zara» è pericolosa.

Il piroscafo «Zara» è noleggiato da poco tempo per conto del Lloyd per i viaggi laterali sulla linea Pola, Zara e scali.

16 ottobre.

Da ISOLA.

— La vendemmia
è quasi al suo termine. Si cominciarono le vendite del vino nuovo, le cui qualità superano quelle dell'anno scorso. I prezzi si mantengono sulle cor. 28-30 per ettolitro.

Da PARENZO.

— Consiglio comunale.
Questa rappresentanza comunale è convocata a seduta per sabato 17 corr. alle 4 pom. Fra i molti oggetti portati all'ordine del giorno vi è anche la proposta per la nomina d'un maestro di terza categoria per la nostra scuola popolare e la deliberazione sulla domanda di concorso da parte della Direzione delle poste e Telegrafi per la costruzione di una linea telefonica interurbana Trieste-Capodistria - Isola - Pirano - Portorose Parenzo. Quest'ultimo oggetto è di tale importanza che certamente i rappresentanti della città, consci della grande utilità che deriverà al paese e specialmente al ceto commerciale da una congiunzione telefonica con Trieste, faranno il possibile per venire incontro alla proposta della Direzione delle Poste.

Cambio di vocali.

Coll'e circolo
Difettoso.
Coll'u ... [illegible]

Spiegazione del giuoco precedente:
SACCO—SOCCO—SECCO—SUCCO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 656.50, Staatsbahn 654.—, Alpine 382.50, Lotti turchi 126.75. La borsa di Berlino chiude più debole: Credit 206.60 (206.75), Disconto 191.10 (190.10), Italiana 103.50 (103.60). Milano segna in chiusa: Cambio 99.85 (99.82½), Rendita —.— (103.37), Meridionali 691.— (691.—), Mediterranee 482.— (482.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.30, poi sino —.—. Chiusa Francese 96.95 (96.82), Italiana 103.30 (103.40), Spagnuola 91.25 (90.92), Banche Ottomane 589.— (586.—), Rio Tinto 1230 (1215), Lotti turchi 132.50 (132.50).

Qui Rendita Italiana da 101.85 a 102.25, Credit da 656.— a 657.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.08, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.10 a 239.75, Francia 95.10 a 95.35, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 99.95 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.10, Credit 657.— a 659.—, Italiana 101.80 a 102.30, Staatsbahn 654.— a 656.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 126.50 a 125.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 96.95, Rendita ital. 5% 103.30. Rendita spagnuola esterna 91.25, Azioni Banca ottomana 589.—
Parigi 16. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 33.30, Cambio Londra 251.50 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.05, Rendita ungherese in oro 4% 101.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 132.50, Banca di Parigi ——, Azioni Meridionali italiane 1113, Rio Tinto 1230. fermo
Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolidati 88⅝, Lombardi 3½, Argento 28⅛, Rendita spagnuola 90½, Italiana 102⅞, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3⅝, Introiti della Banca 1000. fermo
Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.—, Ferrate dello stato 140.60, Lombarde 16.30. fermo

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per ottobre 28.25, per decembre 28.50, per marzo 29.25, per maggio 29.75. sost.o
Amburgo 16. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 31—33, buono loco 34—36.
Havre 16. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 35.—, per dicembre a fr. 35.25.
Nuova York 16. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in ribasso.
Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato fermo. Tenders in Docheta —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5⁴⁴/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5³⁴/₁₀₀, Novem.-Decembre 5¹⁸/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5¹⁷/₁₀₀, Gennaio-Febb. 5¹⁵/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5¹⁶/₁₀₀, Marzo Aprile 5¹⁶/₁₀₀, Aprile-Maggio 5¹⁶/₁₀₀, Maggio-Giugno 5¹⁸/₁₀₀, Giugno-Luglio —.—.
Cereali. *Londra* 16. Frumento future Market per ottobre 6.8⅝, per dicembre 6.8—, per febbraio 6.9½. Formentone per ottobre 4.4¾, per dicembre —.—.
Metalli. *Londra* 16. Stagno Straits Apert. 115½. Chiusa 116½. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 54⅝, p. 3 mesi 54⅞.
Petrolio. *Anversa* 16. Loco 21.—, fermo
Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 49.—, per novembre 49.25, gennaio-aprile 51.—, Maggio-Agosto 51.25. calmo
Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 15.05, per Novembre 15.—, novembre-febbraio 15.—, Gennaio-Aprile 15.15. calmo
Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 21.40, novembre 21.40, novembre-febbr. 21.40, Gennaio-Aprile 21.—. staz.o
Farina. *Parigi* 16. Fleura de Paris per 100 k. per mese corrente 30.15, Novembre 28.95, Novem.-Febbr. 28.50, Genn.-Aprile 23.25. staz.o
Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 35.25, novembre 35.25, Gennaio-Aprile 35.25, Maggio-Agosto 36.32½. fiacco
Zucchero. *Parigi* 16. Greggio 88° uso nuovo 22.50-22.75 calmo bianco per mese corr. reale 26.——, per novembre 26.12½ fermo, per gennaio-aprile 26.87½, Marzo-Giugno 27.37½, Raffinato 58.50 a 59.—.
Amburgo 16. (Chiusa). Per ottobre 17.60, per decembre 17.45, marzo 17.50, maggio 17.85, Agosto 18.10, Settembre —.—. staz.o
Londra 16. Java a acell. 9.9. Rappe greggio a so. 8¹¹/₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 ottobre 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Sapho	16	Caricazione
3			
6	Cleopatra	23	Scaricazione
9	M. Valerio	25	»
12 a	Sipan	17	Caricazione
12 b	Galicia	17	Scaricazione
13 a	Ustica	16	Caricazione
13 b	Amphitrite	17	»
14	Lynorta	20	Scaricazione
17	Aleppo	17	»
17	Selene	17	»
21			
22	Molfetta	16	Caricazione
24	V. Guerrera	20	Scaricazione
Molo I			
Molo II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

VALENTINA RISMONDO
nata ARTUSI

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi nel pomeriggio munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Giuseppe**, le figlie **Eufemia** ved. **Bidoli** e **Giuseppina** maritata **Ursich** partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 16 Ottobre 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Le famiglie **Majonica** e **Loewy** si pregiano di esprimere i loro più sinceri ringraziamenti a tutte quelle corporazioni e gentili persone che vollero dar loro prove di benevolenza col tributare onoranze al loro diletto

Ignazio Majonica

Trieste, 16 Ottobre 1903.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI giovane bambinaia tedesca, buoni attestati per Dalmazia. Indirizzo Piccolo. 3558

CERCANSI garzone calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 3607

CERCASI brava domestica svelta, anche vedova senza figli, per famiglia tedesca. Chiozza 25, III. 3696

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3707

CERCASI garzona oppure garzone sarto uomo. Indirizzo al Piccolo. 3703

CERCASI donna di servizio con buone referenze per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3833

CERCASI brava cuoca per osteria con propri utensili. Indirizzo al Piccolo. 3828

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Riborgo 10, III. 3772

CERCASI lavorante tappezziere. Via S. ... 3816

CERCASI servetta o donna di servizio. Via Vincenzo Bellini N. 13, scala II.a, porta 12 B. 3780

CERCANSI prontamente mezze lavoranti sarte donna. Ss. Martiri 3 A. 3825

CERCASI garzona stiratrice. Via Solitario 14, IV piano. 3577

CERCASI ragazzo buona condotta per negozio, cor. 6 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 9036

CERCANSI ragazzi con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9035

CERCASI ragazzo giornaliero, 14 anni. Rivolgersi Tergesteo, scala II, mezzanino. 9033

CERCASI per medico cameriera per mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 3805

CERCASI per ambulatorio medico una prestaservizi per la giornata. Indirizzo Piccolo. 3810

CERCASI donna vedova o sola che sappia cucire, presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3763

CERCASI prontamente per Trento esperto tenitore libri, preferito chi sa tedesco. Offerte con Curriculum vitae e pretesa salario al Piccolo, sub «Posto duraturo». 3830

CERCASI persona ammodo, compagno di stanza, centro. Indirizzo Piccolo. 3761

CERCASI un ragazzo per negozio pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3738

CERCASI stanzetta ammobiliata, con costo (cucina tedesca). Offerte «S. B.» fermo posta. 3728

CERCASI prontamente serva capace cucinare, stirare, conoscenza tedesco, paga buona. Indirizzo Piccolo. 3720

SIGNORA distinta, sola, cerca una donna per compagnia e piccoli servigi nelle prime ore della mattina, darebbe gratis camerino con comodo cucina più corone 4 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3794

AGENTI affaristi, verso buon compenso, cerca Assicurazione furto, Piazza Grande 2. Lavoro facile di attualità. 3768

GARZONE calzolaio cerca la calzoleria Loy, Acquedotto N. 14. 3817

FACCHINO pratico del Punto franco cercasi. Vengono presi in considerazione soltanto gli offerenti che indicano i nomi delle ditte dove sono stati occupati. Offerte al Piccolo sub «N. N. 999». 3837

CERCO abili piazzisti. Indirizzo al Piccolo. 3818

CERCO buona cuoca per osteria «Ai Canerini», via Malcanton. 3704

DUE praticanti di 14 anni compiuti, con genitori qui dimoranti, cercati prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 3552

GUADAGNO ACCESSORIO!! sufficente anche per il mantenimento. Lavori di scrittura, lavori muliebri, viaggiatori, agenti, venditori girovaghi. Lavoro adatto per ciascuno. Consiglio e aiuto in qualsiasi evenienza. «Existenz» Centrale Bodenbach. 40588

GOVERNANTE perfetta, conoscenza tedesco, francese cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3482

FUOCHISTA approvato o allievo di macchina, trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 3555

OREFICE cerca prontamente lavorante giovane e capace. Indirizzo al Piccolo. 9004

FABBRICA candele di cera in Dalmazia cerca lavorante cattolico, perfetto conoscitore della fabbricazione nonchè dell'arte d'imbianchire la cera. Indispensabili primarie referenze. Offerte con pretese dirigere a «T. M.» casella N. 6, ufficio postale Piazza Giuseppina. 3783

AGENTE manifatture, conosce italiano, slavo, cerca prontamente impiego. Offerte sub «Agente» al Piccolo. 3693

GIOVANE in commestibili cerca impiego. Offerte sub «Commestibili» al Piccolo. 3093

GIOVANE distinta, parla diverse lingue, cerca posto Trieste come donna compagnia presso signora sola oppure come bonne presso vedova con uno o due bambini. Miti pretese. Gentili offerte sub «M. O. 1040» fermo posta Centrale. - Gorizia. 3711

VIAGGIATORE tedesco per tutti i paesi dell'Austria, cerca trattare articoli per alberghi e delicatezze, coloniali, commestibili. Offerte entro due giorni «Subitissimo» Piccolo. 3757

GIOVANE bella presenza, esperto, cerca posto riscuotitore; cauzione 600. Indirizzo Piccolo. 3746

OFFRESI giovane ventottenne quale fattorino Banca o diurnista; parla italiano, tedesco, cognizioni scrittoio, cauzione cor. 700. Indirizzo Piccolo. 3751

OCCUPAZIONE accessoria cerca impiegato per corrispondenza tedesca, italiana, francese, inglese, contabilità, stenografia. Offerte al Piccolo «Perfetto». 3758

OFFRESI ragazza capacissima per venditrice negozio o riscuotitrice scrittoio. Offerte «Zelante» Piccolo. 3779

OFFRESI capace donna lavori di casa, dalla mattina alla sera. Via S. Maurizio N. 9, I piano. 3598

SIGNORA tedesca, vedova, in età, cerca posto per direttrice o cuoca fina, se fosse anche per due persone. Via Ireneo 1, I, porta 7. 3699

SIGNORINA di buona famiglia, parla tedesco, italiano, sloveno cerca posto come bonne presso bambini piccoli. Offerte Piccolo «Bambini». 3799

ESPERTO CONTABILE trentenne, occupato presso primaria ditta, desidera migliorare posizione. Gentili offerte sub «Precisione 200» al Piccolo. 3709

SIGNORINA seria, media età, abilissima lavori domestici, cerca posto direttrice casa, presso signore solo, oppure con figli, anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 3043

ISTRUZIONE

CERCASI prontamente istruttore tedesco, insegnamento materie Reali inferiori, due ore giornalmente. Offerte sub «Istruttore» al Piccolo. 3208

PER un ragazzo tedesco di 14 anni cercasi istruttore per inglese, francese, matematica, geografia ecc. Offerte con indicazione d'onorario sub «665» al Piccolo. 3697

CERCASI maestra di zittera (Imperial Accord). Offerte con pretese al Piccolo sub «Accord». 3782

CONTABILITA'-tenitura libri: impianti, avviamenti, revisioni; riordinamenti, inventari, bilanci. Lezioni pratiche alla portata di tutti. Prof. Santini, Farneto 5. 3756

VOLETE imparare a parlare tedesco, eventualmente italiano, senza scrivere temi ed in un mese? Scrivete «Niente impossibile» al Piccolo. 3759

GIORNALMENTE dopopranzo ripetizioni tutte materie per studenti Ginnasi-Reali inferiori. Preparansi ragazzi per avviamento scuole medie, studenti per esami ammissione qualsiasi classe Ginnasi-Reali inferiori (tenendoli anche mezza-intera giornata). - Per adulti lezioni separate tedesco-italiano (corrispondenza commerciale, conversazione, grammatica), calligrafia. Gmeinböck, Orologio 4. 3855

RIPETITORE abilissimo, lunga pratica, prepara ragazzi scuole medie; assumesi istruzione privata per preparare esami; prezzo mite. Offerte Piccolo sub «Docente». 3729

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni (anche soltanto perfezionamento). Indirizzo Piccolo. 3727

STUDENTE assolto reali si offre quale ripetitore. Indirizzo al Piccolo. 3761

SIGNORINA assolta scuole liceali e tedesche prepara per esami, dà ripetizioni tutte le materie. Prezzo mitissimo. Cavana 12. 3814

NELLA Faleri da Siena (Toscana) ha ripreso le sue lezioni di lingua italiana e conversazione. Via Sanità 3, I piano. 3842

SIGNORINA italiana, parla tedesco e francese, diplomata pianoforte, abilissima ricamo merletti fuselli, pirografia, cerca lezioni. Pretese miti, primarie referenze. Indirizzo Piccolo. 3431

TEDESCO o italiano insegna ventenne; pretese mitissime. Offerte sub «Assolto». 3400

LATINO, greco, italiano, tedesco insegna espertissimo docente privato; ha allievi di tutte le classi del Ginnasio comunale; una corona ora. Offerte «Ripetitore» Piccolo. 3198

MAESTRO di zittera impartisce lezioni metodo facile; da vendere zittera usata e «Streichzither». Via del Toro 5, I. 3722

BAMBINI! Sabato, mercoledì ore 5 istruzione danza; inscrizioni giornalmente, autorizzata scuola Chiozza 7. Pietro Modugno. 3769

AFFITTANZE

SIGNORA cerca prontamente stanza vuota, preferibile pressi Meridionale. Offerte «Famiglia buona» Piccolo. 3774

ARTISTA cerca stanzetta ammobiliata, chiara, con costo, 40 corone mensili, pressi Farneto; miti pretese. Offerte «D.» Piccolo. 3809

CERCASI prontamente stanza vuota comodo cucina centro. Offerte Piccolo «Nettezza». 3791

CERCASI stanza ammobiliata, grande, soleggiata, presso signora sola per marito e moglie. Offerte Piccolo «Ersilia». 3798

DISTINTA signora cerca stanza ammobiliata, presso piccola famiglia rispettabile. Offerte con prezzo «Stanza» Piccolo. 3786

CERCASI stanzetta vuota, ingresso libero, vicinanze Sant' Antonio nuovo, primo piano, uso scrittoio. Offerte «13» Piccolo. 3685

CERCASI sensale capace trovare locale appalto, buona posizione. Acquedotto 21, terzo, destra. 3689

CERCASI stanza vuota, ingresso libero, indicando prezzo. Sub «Prontezza» Piccolo. 3742

AFFITTASI via Tintore, elegante stanza letto, attigua ricevere, primo, gas flor. 22. Indirizzo Piccolo. 3800

AFFITTASI stanza ammobiliata. Corso N. 7, III piano, porta 13. 3804

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, desiderando costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 9032

AFFITTASI prontamente camera bene ammobiliata per due signori, anche studenti, ottimo costo. Via Nicolò Machiavelli (Forni) 12, II, sinistra. 3775

AFFITTASI camerino ammobiliato. - Via Nicolò Machiavelli (ex Forni) 6, terzo. 9034

AFFITTANSI due camere vuote, cucina. Indirizzo Piccolo. 3801

AFFITTASI prontamente stanza vuota. - Piazza della Barriera vecchia 4, primo, destra. 3793

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, desiderando salotto, pianoforte, gas. Coroneo 3, II, davanti. 3792

AFFITTANSI una, due stanze vuote. Via Torre bianca (Carintia) 10, porta 7. 3787

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti, compreso costo. Via Giacinto Gallina 4, III. 3784

AFFITTANSI tre stanze elegantemente ammobiliate, uso scrittoio, per medico. Via S. Giovanni 7, primo. 3819

AFFITTASI stanza ammobiliata, con stufa. Acquedotto 53, III, destra. 3706

AFFITTASI vicino Piazza Grande stanza ammobiliata, ingresso libero; escluse signore. Indirizzo Piccolo. 3702

AFFITTASI stanza ammobiliata pressi Giardino Pubblico, fior. 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 3719

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, gas eventualmente costo, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3723

AFFITTANSI a distinti signori una o due stanze ammobiliate, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3731

AFFITTASI camerino vuoto. Indirizzo al Piccolo. 3731

AFFITTASI per 1. novembre stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero. Commerciale 28. 3743

AFFITTASI camerino ammobiliato, adiacenze Sant'Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 3762

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, ottimo costo. Via Geppa 20, II. 3764

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata, parchettata. Valdirivo 11, primo, destra. 3682

AFFITTASI ad un signore stanza ammobiliata, mezzanino. Indirizzo al Piccolo. 3604

AFFITTASI grande stanza vuota, chiara, due finestre. Via Kandler 3, I, sinistra. 3550

AFFITTASI in campagna diversi quartieri due, tre, quattro stanze, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 3468

AFFITTASI bellissima stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 7, primo. 1656

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Acque N. 4, p. 3. 3047

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Sanità 3, I. 3387

AFFITTANSI due stanze attigue ammobiliate, presso distinta famiglia. S. Francesco 14, primo. 3419

AFFITTASI stanza grande, parchettata, bene ammobiliata. Coroneo 11, primo, sinistra. 3446

AFFITTASI stanza ammobiliata, per uno o due signori. Via Canova 1, porta 18. 3802

AFFITTANSI stanze ammobiliate presso coniugi soli, famiglia tedesca. Via Fontanone 10, II, destra. 3684

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3688

AFFITTASI stanza vuota, disobbligata, parchettata, casa nuova. Foscolo 44, fruttivendolo. 3690

AFFITTASI cameretta, costo, flor. 20 mensili. Farneto 17, II, destra. 3771

SUBAFFITTASI per 24 ottobre, causa trasloco, un quartiere tre stanze, cucina, cantina ed acqua. Piazza Leonardo da Vinci 1, porta 11. 3790

CENTRO, II, affittansi una, due belle stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 3715

CAMERA ammobiliata, con stufa, affittasi; unico subinquilino. Rivolgersi portinaio Stadion 4. 3740

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pulita, due letti, ingresso libero. S. Giacomo (Corso) N. 4. 3747

CAMERA, cucina città affitto prontamente. Indirizzo Piccolo. 3574

BOTTEGA con cantine affittasi prontamente. Belvedere 24. 3812

DA affittare una piccola stanzetta ammobiliata, centro. Indirizzo al Piccolo. 3789

INGRESSO libero affittansi una o due stanze elegantemente ammobiliate, parchettate, stufa, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3714

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata, prezzo mite. Androna del Moro 7, quarto. 3721

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata o vuota. Via Alessandro Volta 2, porta 19. 3760

QUARTIERI in campagna, vista al mare, affittansi Isola; bagno zinco vendesi. Rivolgersi via Orologio 4, III. 3737

STANZA, stanzetta ammobiliate, vuote, costo, prontamente, prezzo mitissimo, primo, vicinissimo Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3773

SIGNORE cercante stanza per impiegato governativo pregasi ripassare Romagna 8, mezzanino. 3726

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata a distinto signore come unico inquilino, centro. Indirizzo Piccolo. 3700

PRONTAMENTE affittansi: quartiere due stanze, camerino, cucina con terrazza e quartiere quattro stanze, camerino, cucina, parchetti, closet. Rivolgersi via Acquedotto 87, portinaia. 3554

BELLISSIME, grandissime stanze, elegantemente ammobiliate, affittansi a distinti signori. Illuminazione gas, stufe. Centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 3774

STANZA grande, ammobiliata, stufa, affittasi. Zonta 9, terzo, 9. 3750

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI pompa usata per vino. Indirizzo al Piccolo. 3710

CERCASI spartito «Tosca» pianoforte usato, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3778

CERCANSI poltroncine, oppure fornimento, forma moderna. Offerte «Discretezza» al Piccolo. 3788

CONTRABASSO acquisterebbesi prontamente. Offerte condizioni sub «Contrabasso» Piccolo. 3739

DA vendere splendida stanza letto barocco, prezzo di occasione. Riborgo 27; deposito mobili. 3840

VENDESI tappeto turco smirne per salone lungo metri 7 largo 6. Rivolgersi via Istituto 1, pulitura tappeti. 9031

VENDONSI: sparherd quasi nuovo, macchina Singer piccola. Indirizzo Piccolo. 3767

VENDESI figaro affatto nuovo, moderno, causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 3753

VENDONSI: vestito, soprabito nuovi presso sarto, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3836

VENDONSI: soprabito greve uomo, blouse, vestito, sacchetto, vestaglia signora media statura; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3316

VENDONSI mobili eleganti, stanza pranzo, letto matrimoniale elegante. Indirizzo Piccolo. 3800

VENDONSI causa cessazione fino al 17 corrente, ore 6 pom., mobili, un buon sparherd legna da fuoco ecc. Via Conti 6 A. 3718

VENDONSI magnifici divani fantasia, lettini bambini, letti ferro rete metallica, prezzi vantaggiosissimi, unicamente Acquedotto 3, deposito mobili, Dalla Torre. 3807

VENDESI lettiera con due suste. Via S. Vito 2. 3806

VENDONSI: bellissimo mantello nuovo da signora fior. 6, plaid nuovo 3. Molin piccolo 8, II piano, porta 7. 3687

VENDONSI: blousa seta celeste nuova e sacchetti inverno. Indirizzo Piccolo. 3691

BICICLETTA «Styria» originale vendesi causa militare, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3732

DECRETO osteria vendesi. Rivolgersi Caffè Europa, Acquedotto. Viezzoli. 3770

LETTO moderno da due persone, completo, vendesi flor. 36. Barriera 25, III piano. Zuliani. 3843

TAVOLA moderna allungabile e letto completo vendonsi. Barriera 25, III. Zuliani. 3843

MANDOLINO palissandro 12 corde vendesi prezzo occasione flor. 6. Indirizzo Piccolo. 3777

BICICLETTA buonissima vendesi flor. 35. Indirizzo Piccolo. 3692

FRANCOBOLLI piccola, rara collezione, vendesi. Boschetto 3 A., III, sinistra. 3695

OSTERIA vendesi prontamente, posizione ottima. Scrivere al Piccolo sub «Convenienza». 3735

PIUMISTA Corso 8, porta 9, vendita piume. 3618

CAPOTTO d'inverno, quasi nuovo, costo fiorini 40, ora vendesi per 15, con collaro pello levabile. Arcata 4, III, Bertoli. 3686

CASETTA 12 locali corte, rendita 600, vendest 4800. Indirizzo Piccolo. 3820

CASA nuova costruzione, rendita 7.600 vendesi 76.000 saldo prezzo rende 9%. Indirizzo Piccolo. 3820

CREDENZA moderna marmo nero, costo fiorini 120, vendesi 70. Indirizzo Piccolo. 3643

OCCASIONE cassaforte Wertheim, vetrina grande, baule viaggiatori, poltrone indiane, merce giapponese. Piazza Carlo Goldoni 3, primo. 3694

OCCASIONE stupenda credenza come nuova, metà prezzo. Via Toro 1, pianoterra. 3808

PER anticamera due sedie stile veneziano vendonsi. Via Leo 7, secondo, destra. 3822

STABILE pressi villa Necker vendesi cor. 50.000. Zanier, Caffè Goldoni. 3776

VESTITO signorina, lana, bruno chiaro, statura media, pochissimo usato, vendesi modico prezzo; dalle 12 alle 2. Indirizzo Piccolo. 3701

VIOLINO buonissimo vendesi. Via Acquedotto 34, III piano. R. R. 3698

SOPRABITO, cappotto lungo, buono stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3572

BOTTI, mezze botti, caratelli, bottiglie champagne vendonsi. Via Fontanone 9. 2462

DIVERSE biciclette da vendere, prezzi di occasione, dal meccanico Lantschner, Riva Pescatori. 3152

VOLONTARIO trova Waffenrock, czako, berretti, calzoni; e bellissimo cane caccia razza fina da vendere. Indirizzo Piccolo. 3393

BOTTI vuote usate, in ottimo stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 3526

VENDO: letto fiorini 10, credenza 26, tavola crociera, sedie alte scrittoio, divano, sparherd, due cappottini. Chiozza 15, secondo. 3781

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA domenica collana corallo; trovatore portarla Acque 5, porta 16; verrà ricompensato. 3708

QUEL signore che martedì al teatro Fenice prese a nolo un cannocchiale da un inserviente, lo porti entro la giornata al camerino del teatro o vedrà pubblicato il suo nome, cognome. 3745

SMARRITO 16 corr. orologio d'oro da povera donna, percorrendo via Canova-Ospedale-Torrente; mancia portandolo Piccolo. 3749

SMARRITO orologio d'oro da signora dalla scuola Parini, via Foscolo, Rossetti; generosa mancia portandolo in via Rossetti N. 2, III piano. 3795

DIVERSI

GIOCONDA. Credete che colui che vi apostrofò: Cornice dorata l'immagine marcia abbia sbagliato l'indirizzo? Csorzi. 3587

XII. A meraviglia! non si poteva andar meglio d'accordo. Trovatevi oggi alle 5 pom. ove mi avete veduta ieri. Bianco-Rosso. 3832

A. Vieni possibilmente come scritto ore 4½. A. 3823

LUCIA. Arrivederci mio caro angioletto. Come intesi, quest'oggi. Diecinove saluti. Lucio. 3820

NON è così che piegherete l'animo mio; dovreste ormai esserne persuaso. Chè se scopo vostro è farmi soffrire, sapete voi se ci riuscirete? La sofferenza umana ha un limite; io ho bisogno di vivere e non posso soffrir troppo. Sì, è triste dover perdere la stima di chi più ci fu caro al mondo. 3831

DESTINO ricevuto ringraziandoti. Superfluo sarebbe ripeterti medesime storie antecedenti riservandomi verbalmente. Tua. 3797

BUON giorno! Come state? Vorrei parlarvi. Non basta. 3730

B. Il vostro agire fu da ineducato, scortese e sleale. 3785

PRIMOLA, verrò lunedì all'ora dell'ultima volta. 3705

SIGNORA Mary P. Mi scriva il suo indirizzo Amalia V. 3724

SINCERITA'. Ritirate lettera come già sapete; tanti saluti affettuosi. Addio. 3765

VEDOVA sola portinaia cerca signore attempato, scopo matrimonio. Offerte fermo in posta Giardino «Albina». 3635

DENARO condizioni bancarie procurasi persone d'ogni ceto verso garanzia. Informazioni Acquedotto 25, primo. 3838

CHI mi presta corone 800? Scrivere al Piccolo sub «Ipoteca». 3736

IMPIEGATO cerca 300 corone verso cambiale. Sub «Safe» Piccolo. 3829

DENARO si riceve dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria Rendita, Obbligazioni austriache. 20

RIUNIONE Famigliare stasera ore 8½ esercizio danza, Chiozza 7. Pietro Modugno. 3769

CERCANSI: istitutrice, cuoca, serva trattoria, contadino (famedo). Autorizzata agenzia collocamenti Corsia Stadion 3, primo. 3741

NOVITA' e buon prezzo vestiti da signora, paletoncini, sacchetti, mantelli, caps, hawelock, gonne, blouse, sottane. Jess, Barriera 15. 3813

IMPORTAZIONE diretta provoloni di Napoli. Burro del Tirolo genuino, via Cavana. Zanardi. 3748

LAVORATORIO mode Solitario 14, III, assumonsi ordinazioni modicissimi prezzi, figurini Vienna, Parigi. Cercasi ragazzetta tendere bambina. 3755

MODISTE trovano fusti pronti dietro modelli, guarnizioni, prezzi mitissimi: «Alla Moda di Parigi». Sebastiano 2. 3713

AGENZIA Fontanone 12 cerca istitutrice conoscenza tedesco, francese, musica, offre scelto personale ogni ramo servizio. 3821

PIANINI, pianoforti, firme autentiche, garantite, vendonsi anche in rate a prezzo mitissimo. Soltanto Piazza Borsa 2, II; dirimpetto Urbanis. 3796

PITTORE eseguisce qualunque lavoro a prezzi modicissimi, specialità imitazione legno, assumonsi anche piccoli lavori. Commerciale 7. 3824

PARTITA zibellini inglesi per signora, prezzi incredibilmente bassi. Negozio E. Rottemberg, via Gioacchino Rossini N. 24, ex Poste vecchie. 3827

POESIE, brindisi, epitaffi, epigrammi, sonetti nozze, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 3[illegible]

ATTENTI. Non lasciatevi sfuggire occasione propizia della vendita esercizio restaurant italiano su suolo tedesco, Austria, prezzo irrisorio, guadagno 150%; cucina speciale italiana; per dilucidazioni maggiori rivolgersi «Caffè Goldoni». Petronio. 3[illegible]

LIBRETTI Otello, Bohème, Fedora, Manon, Tosca, cadauno corone 1; Trovatore, Traviata, Barbiere, Sonnambula, cadauno centesimi 30. Aida, centesimi 50. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande e Corso 39 (ex Chero).

CALENDARI profumati elegantissimi, stile «liberty», ventaglio, portafoglio, ventaglio. Malcanton 12, primo. 3[illegible]

PER traduzioni da tutte le lingue ed in tutte le lingue, traduzioni legali, rivolgersi Corso 8, porta 9.

DISTINTO signore trova presso famiglia civile stanza, buon costo. Indirizzo Piccolo.

ISTANZE, suppliche per sussidi, fondazioni Giubileo imperiale, per vedove. Indirizzo Piccolo.

PILLOLE antiemorroidiali «S. Marco» (Cibei) depurative il sangue, trovansi nelle primarie farmacie di ogni luogo.

REFOSCO d'Istria 52 centesimi al litro. Via Acque 20.

PETROLIO «Splendor» vasi 5, 10, 20. Valdirivo 13. Linassi.

PRESERVATIVI francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10, 12. Gal, Trieste, Corso. Spedizione ovunque.

PROMESSE VIENNA a f. 6
Vincita Cor. 400.000. - 2 Novembre
25 SOLDI LOT. VIENNESE
Vincita Cor. 10.000 - 12 Novembre
Vende in Trieste la fortunatissima Banca e Cambio Valute Gius. Bolaffio

DEPOSITO VINI
dalmati ed istriani
Via Giacinto Gallina
Opollo di Lissa . . . a 64
Dalmato di Spalato , 64
Terrano di Parenzo , 64
Aceto di vino . . . , 28

MALATTIE
DI
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
con BISMUTH e MAGNESIA
Contro le Malattie del Stomaco e degli Intestini, Agrezze, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza di Appetito, Digestioni penose
Esigere sulla etichetta il Bollo dell'Unione degli Fabricanti e la Firma di J. FAYARD
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

Un miracolo
dell' industria



sono i nostri fornimenti da tavola in vero argento Britannia, consistenti di 52 pezzi, che noi vendiamo all'incredibile prezzo di fior. 6.50.

6 finissimi Coltelli da tavola argento Britannia ... lama vera inglese
6 finissime forchette da tavola argento Britannia
6 finissimi cucchiai da tavola argento Britannia
12 finissimi Cucchiai da caffè argento Britannia
1 finissimo cucchiaione da zuppa argento Britannia
1 finissimo cucchiaio da latte argento Britannia
2 candelabri da tavola, di gran ...
1 finissima saliera americana ... parti, con porta stuzzicadenti
1 porta coltelli da dessert
4 coltelli da dessert di grande ...
12 bicchieri di cristallo, per acqua ...

Noi siamo in grado di fornire questi **52 oggetti** per il prezzo minimo di fior. **6.50**. L'argento Britannia è un metallo bianco in tutto lo spessore, che conserva la tinta dell'argento per più di 20 anni, del che si fornisce garanzia.

A prova che questo avviso è basato sulla pura verità, diamo la seguente

Pubblica dichiarazione

Se il fornimento di argento Britannia non piacesse, noi restituiamo senz'altro il denaro. Chi ha ... di adoperarlo, ordini questo bellissimo fornimento, a tatto specialmente ...

REGALI DI NOZZE E FESTE

come pure per alberghi, trattorie e case signorili.

Esclusivamente presso la casa di spedizioni

RIX

Fornitrice dell'Esposizione del ... ditta protocollata, esistente da 40 ...

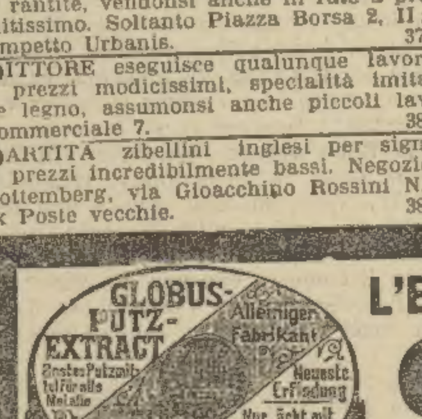
Vienna II/2 Praterstrasse 14

Spedizione verso rivalsa o mento anticipato.
Numerosi certificati di ...

FOCAC...
di fibre di ca...
PER CA...
preparate da F...



Il cibo migliore, ... no ed econom...
cani di ogni razza, confacente, ... dibile, 50 chilogr. 22 corone. Pacchi ... 5 chilogr. franco 3 corone. — Presso
Fattinger & C., Vienna
Hauptstrasse N. 3. — A Trieste ...
Angelini & Benardon. - Guardarsi dalle ...



L'ESTRATTO PER PULI...
Globus
lucida i metalli
meglio di qualunque altra p...

LOCOMOB...



a spirito e a benzi...
come pure MOTORI in tutte le grandezze si forniscono prontamente ... estese garanzie. Favorevoli ... di pagamento. Costo d'eser... vallo-ora circa 6 cent...
Preventivi e lista dei prezzi, gratis e fr...

Oesterr. Daimler - Motoren - Gesellsc...
Vienna I, Giselastrasse 4.

PILLOLE DI BLANCA...
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per ... l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro ...